Udine N. 305 - Anno 66

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 160 - Ordinario annuo Lire 52 - Semestrale Lire 27 - Trimestrale Lire 14 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 24 Dicembre 1930

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8.50
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Il saldo sviluppo dell'azione economica

in un ordine del giorno del Comitato Corporativo

La seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23.

Ieri alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, si è riunito nuovamente il Comitato Corporativo Centrale.

Erano presenti il Ministro Bottai e il Segretario del P. N. F. Giuriati, il Sottosegretario delle Corporazioni Trigona e Alfieri; il Commissario straordinario per la Confederazione dei professionisti ed artisti on. Bodrero; il Commissario straordinario della Confederazione degli agricoltori on. Tassinari; il presidente della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura on. Razza; il presidente della Confederazione fascista dell'industria on. Benni; il Commissario straordinario della Confederazione del commercio on. Lantini; il presidente della Confederazione dei Sindacati del commercio on. De Marsanich; il presidente della Confederazione dei Sindacati dei bancari on. Mazzetti; il presidente della Confederazione dei trasporti terrestri on. Ciardi; il presidente della Confederazione dei sindacati trasporti marittimi ed aerei on. Pala; il presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Biagi; il presidente del Patronato Nazionale on. Maraviglia, il Segretario generale del Consiglio delle Corporazioni, Anselmi.

Assistevano: l'on. Giordani e il comm. Benaglia. Assenti giustificati S. E. Acerbo, e l'on. Bianchini. Erano stati invitati alla riunione S. E. Arpinati Sottosegretario agl'Interni, S. E. Serpieri Sottosegretario all'Agricoltura, il gr. uff. Mariano Pierro.

E' proseguita la discussione sulla relazione del Ministro delle Corporazioni circa l'azione dell'elevamento dei salari dei costi e n. ti al nuovo equilibrio economico determinato dalla stabilizzazione della moneta. Hanno parlato sull'argomento l'on. Lantini, gr. uff. Klinger, l'on. Benni, e l'on. Marchi. A chiusura della discussione sull'importante argomento il Comitato Corporativo Centrale su proposta del Capo del Governo, presidente, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Corporativo Centrale udite le dichiarazioni del Ministro delle Corporazioni sull'azione promossa per l'adeguamento delle remunerazioni di ogni genere, dei costi e dei prezzi, constata, che essa si svolge con energia e con metodo, per l'efficienza funzionale raggiunta da tutte le categorie, e mentre prende atto dei risultati già ottenuti con sensibile sollievo delle condizioni generali dell'economia italiana, nel quadro dell'economia mondiale, esprime il suo convincimento, che un nuovo saldo e sicuro equilibrio economico, sulla base del valore della moneta italiana, sarà, secondo la volontà del regime, definitivamente conseguito ».

Il Comitato ha poi iniziato l'esame delle questioni di inquadramento, riguardante le aziende municipalizzate, i proprietari e gli affittuari coltivatori diretti, le imprese assicuratrici, i concessionari telefonici.

Sull'inquadramento delle aziende municipalizzate ha riferito il gr. uff. Pierro, hanno parlato sulla questione S. E. Bottai, S. E. Arpinati, l'on. Benni, S. E. Giuriati, l'on. Maraviglia.

S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione, concludendo, con la proposta che è stata accolta, di non modificare lo stato attuale per quanto riguarda gli enti municipalizzati.

La discussione sarà ripresa l'8 gennaio alle 16.

Il Consiglio dei Ministri

L'imposta sull'energia elettrica ridotta

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Balbo ed Acerbo.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta dell'on. Mosconi ha approvato:

Primo: uno schema di provvedimento relativo alla proroga sino al 31 dicembre 1950 del privilegio di emissione a favore della Banca d'Italia.

Secondo: uno schema di provvedimento per il quale l'onere di imposta per consumo energia elettrica per illuminazione è ridotto di dieci centesimi per kw-ora con un sollievo complessivo di circa 80 milioni all'anno. La somma corrispondente a tale riduzione dovrà essere versata direttamente all'erario dagli stessi fabbricanti di energia con le norme fissate dal provvedimento medesimo.

Terzo: uno schema di provvedimento con cui viene prorogato di dieci anni il termine entro il quale l'Istituto agrario per la Sardegna dovrà iniziare la restituzione delle anticipazioni complessivamente godute dallo Stato per 50 milioni, al fine di agevolargli il raggiungimento delle sue finalità per lo sviluppo agricolo dell'isola.

La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 12.

Disposizioni del Ministro Bottai

sulle nuove norme per i contributi sindacali

ROMA, 23 notte.

In seguito all'avvenuta pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » delle nuove norme per i contributi sindacali, il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inviato ai Prefetti una circolare nella quale illustra le nuove disposizioni del decreto che riguarda i compiti assegnai ai Prefetti.

La circolare si sofferma sull'innovazione introdotta nei riguardi delle denuncie a carico dei datori di lavoro dell'agricoltura, proprietari affittuari diretti conduttori (esclusi conduttori di fondi a mezzadria o colonia), i quali sono venuti a comunicare entro il 31 dicembre 1930 alle Federazioni Provinciali Fasciste dell'Agricoltura l'estensione dei terreni posseduti, indicando le relative culture, i sistemi di conduzione, nonchè il numero dei dirigenti e dei lavoratori direttamente addetti alle culture agrarie.

Tali denuncie serviranno di base per la compilazione degli elenchi poichè i primi termini stabiliti per le denuncie scade con il 31 dicembre prossimo.

Il Ministero ha invitato i Prefetti a voler prendere al più presto possibile opportuni accordi con le Federazioni Provinciali dell'Agricoltura perchè sia tempestivamente provveduto all'adempimento da parte del datore di lavoro agricolo o dell'obbligo delle denuncie riguardanti tutti gli elenchi suindicati.

La gita goliardica in Calabria prorogata al 20 gennaio

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Scorza Segretario dei G. U. F. ha rinviato la gita goliardica in Calabria, organizzata dal G.U.F. di Cosenza, al giorno 20 del gennaio prossimo. Le iscrizioni sono aperte presso tutti i G.U.F. d'Italia fino al giorno 18.

La 3ª tappa della Crociera transatlantica

I 1600 Km. da Kenitra a V. Cisneros superati felicemente dalle ali italiane

VILLA CISNEROS, 23.

I quattordici idrovolanti italiani partecipanti alla Crociera transatlantica al Comando del generale Balbo, partiti stamane alle ore 8.30 (ora locale) da Kenitra, hanno qui ammarato alle ore 17.

Da Kenitra a Villa Cisneros

VILLA CISNEROS, 23.

Kenitra - Villa Cisneros Km. 1600; sveglia alle 5, il sole sorge alle 7, partenza alle 7.30 (orario medio di Greenwic) ora locale 8.30 circa.

I rifornimenti furono fatti ieri: 1600 Kg. di miscela, 50 di olio, 50 di acqua.

La partenza si effettua per squadriglie.

Il servizio aerologico, per le coste occidentali del Marocco è fatto dalle stazioni di Rabat, Casablanca ed Agadir. A Rabat è il centro del servizio.

La stazione che trasmette i meteoradii è Casablanca (Medio-una) il cui nominativo è C. H. M. La stazione trasmette con m. 3500 di lunghezza d'onda (frequenza 83.3 K c/s) alle ore 01.55 08.00, 14.00, 19.00.

Per le isole Canarie la stazione trasmittente è Teneriffe il cui nominativo è E.A.T.; lunghezza di onda 1900 metri; ore di trasmissione 08.00, 14.00, 19.00.

Partendo da Kenitra la costa prosegue verso sud sino a Rabat che dista 35 Km. circa.

A Rabat sfocia l'Wadi Bou-Regreg alla cui foce è situato un porto davvero meschino perchè non offre per lo spazio limitato nessuna possibilità di ammaraggio o di partenza; Rabat, vista dall'alto ha un aspetto pretenzioso, forma geometrica, cinta da alte mura e da torri massicce.

Un faro situato tra la città e il porto, pare acceso anche di giorno per effetto del sole quando sorge.

Fino a Casablanca la costa prosegue annoiata e sonnacchiosa; emergono colline sabbiose interrotte bruscamente da rocce nere e aguzze. A Capo Fedala queste rocce s'incatenano per protendersi in mare per tre chilometri circa. Sulla estremità di questa scogliera è l'immancabile lanterna.

Dopo un quarto d'ora di volo, si scorge nitida all'orizzonte: Casablanca. Questa ha davvero tutta l'aria della città e pare umiliata di vivere così in una cornice di squallore e di miseria. Unico lato che la rianima, il porto che è al centro della baia azzurra generosa di aiuto al navigatore in panne.

Un bel faro di colore chiaro e di notevole altezza individua anche la base della linea aerea Tolosa - Sud America della Compagnia aeropostale che passa appunto per Casablanca.

La Compagnia ha implantata qui una stazione R. T. ad onde lunghe e corte fornita di radiogoniometro e che ha messo a disposizione della nostra Crociera. Vi sono inoltre mezzi per effettuare qualsiasi riparazione e non mancano abbondanti depositi di olio e benzina.

Superato Capo Dor el Beida la costa continua sabbiosa, interrotta qua e là da punti rocciosi, fino ad Azimar che con Capo Mazagan forma una piccola baia in cui è situata la città detta appunto di Mazagan.

A questo punto abbiamo già percorso 90 chilometri da Casablanca e circa 210 da Kenitra. Ne rimangono altri 1400.

Ecco Capo Nord Bianco, insipido e insignificante; e per un centinaio di chilometri ancora di costa sabbiosa e uniforme, si tocca il faro di Capo Cantin.

Tutto attorno non è che pianura sabbiosa, monotona, uniforme, poco alberata.

Seguendo la rotta per oltre sessanta chilometri ancora senza dover segnare alcun particolare degno di nota, si arriva a Mogador, una metropoli con più di 30 mila abitanti e moschee superbe e castelli imponenti: una capitale in miniatura, con un porto inservibile che ha di fronte un'isola che porta il nome della città. Forse qui, in caso disperato, si può prendere acqua e dirigersi alla riva dove non attendono che misere risorse.

Proseguendo per SW s'incontra Capo Sim e poi per Sud Capo Gkir, ci si trova ad Agadir con una riva prima e dopo, frastagliata da rocce che corrono in varie direzioni comprese fra Est e Sud Est.

Agadir, non offre nessuna possibilità di ammaraggio ma solo una stazione R. T. con radiogoniometro che segnala il passaggio degli apparecchi, e le condizioni del tempo nel resto del percorso.

Continua una desolazione indicibile, una povertà di caratteristiche assoluta e completa fino alla baia di Porto Consado dopo aver superato l'Wadi Draa e l'Wadi Shibika, poveri e anemici che sboccano in mare come rigagnoli campestri. In compenso tutta la zona è infestata da tribù di predoni che rendono ancor più pericolosa qualsiasi velleità di sosta. Da qui percorrendo 70 chilometri ancora si arriva a Capo Yubi facilmente riconoscibile per il fortino e l'hangar del campo d'aviazione e per l'isolotto antistante al Capo dove è un vecchio forte portoghese che parla eloquentemente della sua impotenza. Il paese, tolta una piccola stazione R.T. non offre altro di interessante e pare un'anima in pena, naufraga nell'oceano come quei banchi di sabbia che affioravano nell'acqua bassa di Porto Consado.

Dopo Capo Yubi la costa dirige verso Sud mantenendosi leggermente alta e rocciosa per offrire al mare aperto la gioia di infrangersi alzando al cielo lingue spumose — festanti.

A un'ora e mezza di volo da punta Garnet ecco finalmente la grande baia di Rio de Oro. Sono circa le diciasette.

A questo punto, si deve consentire al volatore un lungo sospiro di sollievo. Sono stati percorsi circa 1600 chilometri.

Villa Cisneros è a 14 chilometri a Nord di punta Durnford sulla stretta lingua di terra che limita a ponente la Baia, consiste di un fortino triangolare dove è anche la stazione R. T. la cui antenna è alta ben 30 metri. Nelle immediate vicinanze sono costruiti un hangar e alcune baracche in muratura che costituiscono il campo di aviazione militare spagnolo.

Nei pressi del fortino è un piccolo molo di circa 80 metri di lunghezza che serve come posto di approdo utilizzabile soltanto con alta marea. La popolazione indigena, composta di 800 neri, è accampata in tende sbiancate dal sole e lavate dal vento.

Villa Cisneros è sede del Governatore della Colonia spagnola mentre non ha alcun rappresentante del governo italiano.

Il servizio meteorologico locale è disimpegnato dalla stazione R. T. che può fornire bollettini riguardanti le condizioni a Capo Yubi, Porto Etienne e Dakar. La città è collegata alle Canarie unicamente per radio, mentre il servizio postale è disimpegnato da un piroscafo quindicinale e a mezzo di apposita linea aeropostale.

Oggi gli equipaggi italiani, dopo la revisione dei motori e il rifornimento faranno riposo, per prepararsi alla quarta tappa, che porterà le ali italiane, sempre più vittoriose, a Bolama, seguendo il seguente itinerario:

Villa Cisneros - Capo Bianco km. 360.
Capo Bianco - Dakar km. 700.
Dakar - Capo Rosso km. 270.
Capo Rosso - Bolama km. 170.
Totale Km. 1500.

Il percorso sarà superato in circa nove ore e mezza.

Entusiastica dimostrazione al Duce al Reale Teatro dell'Opera

ROMA, 23.

Stasera al Teatro Reale dell'Opera ha avuto luogo la prova generale della « Manon Lescaut » di Puccini. Il teatro era gremito. Assistevano tutte le gerarchie del Partito e una eletta folla di invitati. Era presente anche S.E. il Capo del Governo che è giunto al teatro, accompagnato dall'onorevole Giunta ricevuto dal Governatore Principe Buoncompagni-Ludovisi.

Allorchè il Duce è apparso in palco di primo ordine tutti gli spettatori sono scattati in piedi e hanno fatto al suo indirizzo una calorosa dimostrazione mentre la orchestra suonava «Giovinezza».

Dirigeva il maestro Gino Marinuzzi.

L'esecuzione ha segnato un vero successo.

Allorchè il Capo del Governo ha lasciato il teatro è stato fatto segno a una nuova entusiastica manifestazione.

La nomina del nuovo presidente del Consiglio superiore dei LL. PP.

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri ha preso atto del proposito più volte manifestato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, conte Luigi Cozza di essere collocato a riposo per aver da oltre due anni raggiunta l'anzianità massima di servizio, proposito che finora non aveva avuto seguito per essere stato l'alto funzionario vivamente premurato di non abbandonare la carriera. Inoltre il Consiglio dei Ministri ha designato quale successore alla presidenza del massimo organo consultivo tecnico dell'Amministrazione dello Stato l'ing. Pio Calletti presidente di sezione nello stesso Consiglio e direttore generale dell'Azienda autonoma della strada. L'ing. Pio Calletti conserverà la carica di Direttore generale dell'Azienda.

Un ricevimento ai Principi giapponesi offerto dal Podestà di Firenze

FIRENZE, 23.

I Principi Giapponesi Takamatsu hanno partecipato oggi ad un ricevimento privato offerto loro dal Podestà in Palazzo Vecchio durante il quale il Podestà ha offerto alla principessa un magnifico mazzo di fiori. I Principi hanno visitato poi la Galleria degli uffici, guidati dal dott. Tarchiani.

Buoni dei Banchi di Napoli e Sicilia in prescrizione col 31 dicembre

ROMA, 23.

Col 31 dicembre 1930 si verificherà la prescrizione dei biglietti dei banchi di Napoli e di Sicilia e trascorso detto termine, i biglietti che non siano stati presentati per il cambio alle pubbliche casse, saranno considerati privi di ogni valore.

Due milioni di eredità al Santuario di Pompei

NAPOLI, 23.

E' morto nella nostra città il marchese Sarnelli, ricco patrizio napoletano. Stando alle voci raccolte, il vecchio qualche mese fa, poco prima di morire, avrebbe dettate pubblicamente le sue volontà, lasciando i suoi beni, ammontanti a circa due milioni, al santuario di Pompei, alle orfanelle ed ai figli dei carcerati di Valle di Pompei.

La crisi economica in Francia

Alto costo della vita, diminuzione dei salari e disoccupazione

ROMA, 23 notte.

Secondo le notizie che giungono da Parigi, una ben triste strenna reca il Natale agli operai francesi per la diminuzione dei salari e la disoccupazione. L'industria mineraria che prometteva di opporre una maggior resistenza alla crisi, segnata molto prima di quanto si attendeva un primo ripiegamento nella produzione; nei giorni scorsi è cominciata la disoccupazione parziale nelle miniere di carbone; per ora non sono colpiti che centri di minore importanza come Gardanne e Saint Etienne dove il lavoro in alcuni punti è stato ridotto a cinque giorni per settimana. Le miniere di Cantal lasciano prevedere assai prossima una riduzione nelle ore di lavoro; le miniere di potassa dell'alto Reno hanno ridotto il lavoro di una giornata per quindicina.

Sono questi i primi sintomi destinati ad aggravarsi nell'edilizia per procedere ai licenziamenti che solo in parte sono giustificati dall'inclemenza della stagione. La situazione degli operai edili è particolarmente difficile nei dipartimenti di: Ain, Cantal, Yonne, Aube, Maine e della Loira senza parlare del dipartimento della Senna che anche nell'edilizia offre una maggiore crisi di lavoro in rapporto a quella di ogni altra regione

L'aumento del costo della vita

In difetto di statistiche riesce assai difficile dare un'idea sintomatica e precisa della vera situazione, ed è malagevole seguire le fasi di sviluppo della crisi. Al problema, da parte di industriali, si esita ad impiegare un aspetto generale, perchè se è possibile giustificare i ribassi salariali dal punto di vista puramente economico, cioè con la necessità di porre i costi di fabbricazione in armonia con quelli della concorrenza internazionale, non è possibile invece giustificare i ribassi suddetti dal punto di vista sociale dato il progressivo ed allarmante aumento del costo della vita. La bilancia commerciale della Francia malgrado il franco di quattro soldi non è rallegrante, tutt'altro: nove miliardi di disavanzo in undici mesi; peggio: l'importazione di manufatti che è aumentata del diciassette per cento, l'esportazione dei medesimi che è diminuita dell'undici per cento. L'ora della penitenza incalza. Sono fuori di luogo, per il loro carattere, le discussioni teoriche sulla politica degli alti salari; è in azione in tutti i paesi del mondo una politica di riduzione dei salari alla quale l'economia francese volente o nolente non può sottrarsi.

In Francia la situazione presenta uno squilibrio ancor più forte nella riduzione salariale e ne fa riscontro un grande aumento del costo della vita; l'indice di novembre è salito a 801 contro 784 nel mese di ottobre. In confronto alla corrispondente epoca dell'anno scorso l'aumento è almeno del dieci per cento, mentre, salvo nei prezzi al minuto, nonostante il ribasso dei prezzi all'ingrosso, si profila una strenna poco gradita per i francesi poichè dall'inizio del prossimo anno l'affitto delle case in applicazione della legge in vigore aumenterà del quindici per cento. La massa degli operai francesi non ha torto di essere inquieta, tanto più che non sa a che santo votarsi per sfuggire alla morsa e guarda corrucciata verso i pulpiti dei riformisti da cui si predica la rassegnazione; mostra diffidenza verso gli agitatori alla rivolta seguendo i quali non farebbe che aggravare le proprie condizioni; contempla sorpresa e sconcertata le mercedi che vengono sottratte dalle grinfie sempre più adunche del minuto commercio.

La responsabilità dei partiti

Non è possibile giudicare l'atmosfera sociale in cui la Francia entra, in base a quella che attraversò durante la crisi economica del 1926-27; tra l'epoca che si annuncia e l'epoca di allora vi è un profondo divario; il rapporto fra il tasso dei salari e i prezzi dei consumi non è stridente come oggi. I partiti, i gruppi e gli uomini politici non si inquietano dell'avvenire che per palleggiarsi le responsabilità del presente e del passato e ritengono, checchè avvenga, che l'impalcatura del regime sia abbastanza solida per reggere le loro zuffe e che alla massa operaia la cosa possa interessare al punto di dimenticare le proprie sofferenze.

Potrebbe darsi che la realtà di domani deludesse le supposizioni dei politicanti, e sotto la pressione il regime, che pur ha superato delle durissime prove, in un collaudo non dimostrasse sufficiente resistenza.

Il programma militare di Tardieu sarà attuato dal nuovo Gabinetto

PARIGI, 23.

Tra le varie preoccupazioni che l'avvento al potere del nuovo Ministero aveva fatto sorgere in Francia e che la brusca chiusura della sessione parlamentare aveva accresciuto in modo particolare, vi è il timore per la sorte dei crediti per la difesa nazionale, la discussione dei quali, iniziata negli ultimi giorni di vita del Ministero Tardieu, era rimasta interrotta in seguito alla crisi.

La Presidenza del Consiglio, studiandosi di sbarazzare il terreno di tutte le difficoltà che possono porre il Gabinetto in cattiva luce agli occhi di alcuni circoli politici, ha ieri sera comunicato una breve nota nella quale ricorda che la chiusura della sessione parlamentare non ritarda l'impiego delle somme già destinate alle spese militari; cioè, in altri termini, che l'attuazione dei provvedimenti per la difesa nazionale, già deliberati sotto il Gabinetto Tardieu, non subisce interruzioni.

La salute di Poincaré

È necessario riposo completo

PARIGI, 23.

Un nuovo consulto di due ore ha riunito questa mattina al capezzale di Poincaré i professori Bouillin e Boidin. Il consulto che doveva tenersi domani è stato anticipato a causa delle preoccupazioni dei dottori per un principio di congestione polmonare che ha colpito Poincaré subito dopo lo spasimo vascolare. Al termine del consulto è stato redatto il seguente bollettino: «Il miglioramento prosegue normalmente, esso ha subito un tempo di arresto in questi ultimi giorni a causa di congestione polmonare, ora guarita. Un riposo completo è sempre necessario».

Commenti della stampa bulgara alla visita di Venizelos a Roma

SOFIA, 23.

La stampa bulgara pubblica la notizia della prossima visita di Venizelos a Roma dopo il suo viaggio a Praga e Varsavia e ne rileva il significato. Secondo il suo giudizio l'incontro di Venizelos coi rappresentanti del Governo italiano acquista un preciso valore politico in quanto esso segue la visita di Marinkovic ad Atene. Dal carattere e dai risultati di quest'ultima i giornali continuano ad occuparsi largamente.

Degni di rilievo sono due lunghi commenti dedicati a tale riguardo dai quotidiani «Mir» e «Nesavissimost». Essi concordano nel ritenere che gli obbiettivi di Marinkovic non siano stati raggiunti e che il Governo greco non ha compromesso in nessun modo la sua posizione di indipendenza dinanzi alle aspirazioni serbe. E mentre il « Mir » si schiera contro gli ipocriti inattuabili progetti della confederazione balcanica ambedue i giornali ritengono che il sistema migliore e più sicuro per giungere alla reale pacificazione balcanica sia quello delle intese particolari tra i vari popoli. Il giornale « Nesavissimost », dopo avere osservato che la politica serba nella sua fisonomia dittatoriale cerca invano imporsi al suo vicino perchè questo assecondi i suoi ideali espansionistici, si domanda: «Ma può il governo jugoslavo essere tanto ingenuo da credere che lo Stato greco possa per un semplice sentimento di amicizia venire meno ai suoi interessi vitali che lo legano da secoli alla Turchia e all'Italia ? ».

Nuovi attacchi di tribù persiane nelle zone di frontiera con la Turchia

ANGORA, 23 notte.

Notizie pervenute dalla frontiera turco-persiana informano che le tribù di frontiera hanno rinnovato gli attacchi contro i turchi. L'ambasciatore della Turchia a Teheran ha ricevuto istruzioni di praticare una vigorosa nota di protesta al governo persiano per la scarsa vigilanza esercitata sull'attività delle tribù nomadi che si aggirano in territorio persiano nei pressi del confine.

I tracolli a Wall Street

NEW YORK, 23.

La borsa valori si è chiusa ieri dopo una seduta animatissima che ha visto i titoli in ulteriore declino da uno a 13 punti. Le perdite odierne hanno praticamente annullato i leggeri miglioramenti che si erano verificati nella maggioranza delle quotazioni in questi ultimi giorni.

Parecchi titoli anzi hanno raggiunto nuovi minimi dell'annata.

Voci di ammutinamento su una nave russa smentite da fonte sovietica

LONDRA, 23

I giornali hanno da Costantinopoli una notizia, secondo la quale un ammutinamento si sarebbe verificato a bordo dell'incrociatore sovietico «Profintern». La nave si trovava nel Mar Nero, ad una cinquantina di miglia dalla costa bulgara, quando una parte dell'equipaggio, rivoltatasi, cercò di impadronirsi del comando. L'ammutinamento fu però soffocato rapidamente e i marinai colpevoli furono arrestati. La «Profintern» è una nave posamine di 7000 tonnellate, costruita nel 1915.

Notizie da fonte sovietica smentiscono all'ultima ora l'ammutinamento stesso.

Mentre la Crociera Atlantica si compie

Personale specializzato e strumenti di bordo - Navigazione terrestre ed oceanica - Località adatte per ammaraggi

L'equipaggio di ogni apparecchio è composto di cinque persone per le tappe fino a Bolama, ossia due piloti, un radiotelegrafista, un motorista e un montatore; quest'ultimo viene lasciato a Bolama per diminuire il carico della traversata atlantica.

Dei due piloti uno è specialmente incaricato dei calcoli di bussola e astronomici, mentre lo altro è incaricato della condotta dell'apparecchio; l'uno e l'altro però si possono scambiare in volo le mansioni, essendo entrambi addestrati a lunghe ore di pilotaggio come ai calcoli di navigazione. Il motorista può intervenire anche durante il volo per eventuali piccole riparazioni.

Ciò che specialmente rende interessante l'attuale spedizione, è la perfetta organizzazione dei collegamenti e specialmente nella transvolata atlantica, fra Comando e squadriglia; è il metodo rigorosamente scientifico col quale la navigazione è condotta.

Strumenti modernissimi

A questo scopo ogni apparecchio è munito dei più moderni strumenti.

Ecco un elenco degli strumenti di bordo degli S. 55 Atlantici:

— una lampada Donath con la quale si possono fare, fra apparecchio e apparecchio, segnalazioni luminose a punto e linea secondo l'alfabeto Morse; con questo sistema si diminuisce il numero delle segnalazioni radio-telegrafiche con evidente vantaggio sulla perfezione delle segnalazioni stesse;

— un sestante, cronometri, carte di navigazione, regolo calcolatore per le determinazioni astronomiche delle posizioni successivamente raggiunte durante la rotta;

— due bussole, una per ogni pilota, del tipo Smith, che è fra le più perfette che esistano, la cui caratteristica principale è quella di essere poco sensibile alle vibrazioni e agli sbandamenti dell'apparecchio;

— un derivometro, ossia uno strumento con cui è possibile calcolare approssimativamente la deriva (spostamenti sulla rotta) dovuta alle correnti aeree o a turbamenti atmosferici;

— due indicatori di velocità, uno per ogni pilota, per calcolare la velocità dell'apparecchio. Dalla somma algebrica di questa velocità con la misura della deriva si ottiene la velocità effettiva dell'apparecchio rispetto alla superficie terrestre; sicchè è possibile calcolare approssimativamente i chilometri percorsi in base alle ore di volo effettuate, e quindi, riferendosi alla rotta seguita, rilevare, approssimativamente, ad un'ora qualsiasi, il punto raggiunto dall'apparecchio in volo;

Il cruscotto dell'apparecchio contiene i seguenti strumenti:

— due contagiri, uno per ogni pilota, per il numero dei giri dell'elica;

— due manometri per la pressione dell'olio;

— due manometri per la pressione della benzina;

— due aerotermometri per la temperatura dell'olio;

— due aerotermometri per la temperatura dell'acqua;

— un orologio (oltre i cronometri per i calcoli di navigazione);

— due indicatori di virata (sbandometri) che misurano gli sbandamenti dell'apparecchio nelle virate e l'inclinazione dell'apparecchio secondo l'asse trasversale;

— due inclinometri o misuratori delle inclinazioni dell'apparecchio sull'asse longitudinale;

— indicatore del livello di benzina per la misurazione del carburante consumato;

— comando a bowden delle persiane per aumentare o diminuire la superficie di raffreddamento dei radiatori;

I razzi per l'illuminazione

Vi è inoltre per ogni apparecchio:

— uno speciale tubo per lanciare razzi per la illuminazione della superficie del mare in caso di ammaraggio notturno; la luce di questi razzi ha la durata di circa due minuti e si proietta per un raggio di qualche chilometro;

— fanali di via regolamentari;

— un fanale a luce intermittente e un fanale a luce fissa sui piani di coda dei capi pattuglia; un solo fanale a luce fissa sui piani di coda degli altri apparecchi;

— un battellino pieghevole pneumatico capace di trasportare sei persone.

Di notte gli strumenti saranno completamente illuminati.

Per facilitare il riconoscimento di giorno degli apparecchi in volo sia da parte delle navi sia da parte degli apparecchi fra di loro, le quattro squadriglie della spedizione sono distinte da quattro diversi colori, dipinti con due fasce trasversali una per ogni semiala, «nero» per la prima squadriglia, «verde» per la seconda, «bianco» per la terza e «rosso» per la quarta squadriglia.

Sistemi di navigazione

astronomica e radiogoniometrica

La navigazione aerea su terra è facilitata dalla possibilità che hanno i piloti di avere punti di riferimento il cui incontro rende sicuri i navigatori sulla rotta tenuta. Ma in una transvolata oceanica, come quella che compiono i dodici idrovolanti italiani, non esistono punti di riferimento per controllare a brevi intervalli di tempo la posizione degli aerei. E' necessario pertanto ricorrere ai sistemi generalmente adottati dalla navigazione marittima.

Molti piloti hanno compiuto transvolate atlantiche con la semplice navigazione piana, ossia seguendo l'angolo di rotta e tenendo conto della velocità, dei chilometri percorsi e delle deviazioni dovute al vento; ma lo scopo di questi piloti era molto più semplice di quello che caratterizza la attuale crociera; essi dovevano andare da un continente all'altro e non avevano la preoccupazione di dovere arrivare ad una località prestabilita insieme ad altri compagni in volo di formazione.

Per ottenere una corretta navigazione che porti dal punto di partenza a quello destinato all'arrivo secondo una rotta priva dei punti di riferimento, è necessario che i navigatori ricorrano al calcolo del punto astronomico.

La navigazione aerea non è così facile come quella marittima; le correnti aeree hanno sull'apparecchio la stessa influenza che hanno le correnti marine sulle navi; ambedue spostano il corpo in esse immerso secondo la loro velocità e direzione; senonchè le correnti marittime sono esattamente conosciute in ogni loro caratteristica e i naviganti possono pertanto neutralizzarne gli effetti; le correnti aeree hanno invece incognite dannosissime alla navigazione aerea; nè ancor esistono strumenti capaci di dare in volo la intensità e la direzione esatta di esse. Se si aggiunge l'impossibilità da parte di un pilota di mantenere a lungo la rotta esatta, specialmente quando l'atmosfera è agitata e l'apparecchio è soggetto a bruschi movimenti che fanno subire alla bussola spostamenti del tutto estranei a quelli dovuti al magnetismo terrestre, allora si comprenderà facilmente come un aeromobile possa trovarsi di parecchio spostato rispetto alla rotta prestabilita.

A questi inconvenienti si può rimediare con la navigazione astronomica e con la radio-goniometria.

La navigazione astronomica permette di determinare il luogo di posizione raggiunto da un apparecchio mediante calcoli che risultano piuttosto laboriosi, specie a bordo di un aeromobile. Questi calcoli si basano su dati in parte ottenuti dall'osservazione degli astri con un strumento chiamato «sestante» in parte ricavati dai libri chiamati «effemeridi astronomiche».

Il sestante misura l'altezza nell'orizzonte dell'astro osservato ossia determina l'angolo sotto il quale si vedono dall'osservatore l'astro e l'orizzonte; le effemeridi permettono di calcolare con esattezza la posizione dell'astro nel cielo, all'ora precisa in cui ne viene compiuta l'osservazione.

La radio-goniometria si basa sul principio della dirigibilità delle onde magnetiche; un'antenna radiotelegrafica, si può paragonare, in sostanza, ad un faro che invece di luce proietta onde elettromagnetiche; queste onde possono essere individuate nella loro direzione e nella loro ampiezza da appositi strumenti che raccolgono le variazioni di intensità dei suoni emessi da una antenna radiotelegrafica.

La preparazione delle basi

Una particolare importanza assume nei grandi viaggi aerei, la preparazione delle basi. Nel caso dei viaggi con idrovolanti è necessario assicurare le località più adatte per gli ammaraggi, per i decolli e per gli ormeggi. Inoltre si tratta di assicurare il rifornimento dei carburanti e dei lubrificanti per migliaia di quintali oltre a depositi di materiale di ricambio e all'approntamento degli alloggi e dei viveri freschi.

Date le grandi distanze e soprattutto le particolari condizioni della costa occidentale dell'Africa che difetta di comunicazioni terrestri e marittime si è dovuto provvedere per tempo all'invio dell'essenze e dei materiali mediante il noleggio di due navi mercantili l'«Aosta» che è un veliero fornito di motore e l'«Alice» che è un piroscafo di mille tonnellate attrezzato a yacht.

Ambedue queste navi hanno trasportato sia il materiale che i lubrificanti e il personale destinato alle varie basi.

Il piroscafo «Aosta» si è recato a Natal e quindi a Rio de Janeiro, mentre col pirosafo «Alice» si è provveduto per le basi africane. Questo piroscafo si fermerà a Bolama e servirà durante la permanenza dei piloti della crociera per eventuale ricovero del personale navigante e per il disimpegno del servizio radio-telegrafico e meteorologico con l'Italia, e con gli idrovolanti durante il volo.

Il direttore delle basi americane di Porto Natal, di Bahia e Rio de Janeiro è il Generale di B. A. Pellegrini; direttore delle basi africane di Kenitra, Ville Cisneros e Bolama è il Ten. Colonnello Ilari.

Tali ufficiali con personale adatto si trovano da varie settimane sul posto per provvedere alle molteplici incombenze relative alle basi della Crociera.

L' " Inno a Bolivar " del m.o Alfano

dichiarato nazionale nel Venezuela

ROMA, 23.

Il maesro Franco Alfano ha eseguito a Caracas, in occasione delle feste centenarie colà celebratisi il suo nuovo «Inno a Bolivar» che ha ottenuto un caloroso successo, ed è stato dichiarato inno nazionale venezuelano.

I sindacati dei coloni e mezzadri

si riuniranno a Congresso il 18 e 19 Gennaio

ROMA, 23.

Il Presidente dei sindacati fascisti dell'Agricoltura ha disposto che il Congresso nazionale dei sindacati coloni e mezzadri abbia luogo a Bologna nei giorni 18 e 19 gennaio.

Rimane fissata la data dell'otto gennaio per la riunione del direttorio di categoria; la riunione si terrà a Roma nei locali confederali in Piazza San Bernardo 101, sotto la presidenza dell'on. Razza.

La segreteria della Federazione sottoporrà all'esame del direttorio le varie questioni da discutersi. Per il giorno 29 c. m. è fissata una riunione preliminare per l'esame della situazione della categoria riunione che sarà presieduta dal segretario della Federazione.

La mano d'opera occupata

dal Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 23.

Il Ministero delle Comunicazioni ha attualmente in corso lavori sulle linee ferroviarie che occupano 22,876 operai, al nord di Roma e 9782 al sud di Roma. — Nelle case economiche per ferrovieri e postelegrafici e negli edifici postali sono occupati 3280 operai al nord di Roma e 1.295 al sud di Roma.

Complessivamente sono così occupati nei lavori predetti del Ministero delle Comunicazioni 37 mila 133 operai.

Missionario cattolico in Cina

barbaramente martirizzato

SCHANGAI, 23.

Giunge notizia della fine orribile di un missionario cattolico padre Marcus, il quale era stato sequestrato qualche settimana addietro dai comunisti mentre si trovava nella sede missionaria a sud-est di Hupeh.

Padre Marcus è stato veramente martirizzato dai suoi carnefici i quali lo accecarono dopo aver fatto rotolare il corpo lungo una discesa pietrosa.

Non contenti di ciò lo sottoposero a ogni sorta di supplizi finchè passatogli un nodo scorsoio al collo lo strangolarono lentamente.

Il cadavere del povero missionario veniva poi gettato in un fosso.

La lotta civile in Cina

Grave sconfitta delle truppe rosse

NANCHINO, 23.

Il Governo segnala una notevole disfatta inflitta dalle truppe nazionaliste alle forze comuniste. Dopo due giorni di furiosi combattimenti nel corso dei quali duemila comunisti che presidiavano la città, sono rimasti uccisi, le truppe governative hanno occupato Tung Ku finora in possesso dei comunisti nel Kiang Si meridionale. I soldati di Nanchino hanno raso al suolo i locali già occupati dal Governo sovietico e hanno potuto liberare 500 prigionieri. I comunisti sono ora in fuga verso il sud inseguiti dagli aeroplani da bombardamento delle forze nanchinesi.

Il ministro turco delle finanze

rassegna le dimissioni

ANKARA, 23.

Il Ministro delle Finanze, Salaikun Sciukey Bey, ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica. Tra i nomi per il successore vi è quello dell'Ambasciatore di Turchia a Londra che pare abbia le maggiori probabilità.

Sparatoria di studenti gandisti

in una cerimonia universitaria

LAHORE, 23.

La seduta inaugurale dell'anno accademico dell'Università tenuta nel pomeriggio ha dovuto essere sospesa per una sparatoria dovuta si crede a studenti gandhisti.

Alla seduta presenziava anche il governatore del Cumjab sir Geoffrey del Momtmorecy contro il quale per primo hanno mirato i nazionalisti. Egli è rimasto ferito sopra l'anca sinistra, si crede però che la ferita da lui riportata non sia grave.

Altri proiettili hanno raggiunto una dottoressa e due funzionari di polizia i quali sono rimasti pure feriti.

Sono stati immediatamente arrestati due studenti che sono ritenuti autori dell'atto terroristico.

La morte di un noto giornalista

e novelliere scozzese

LONDRA, 23.

E' morto il noto giornalista e novellista scozzese Sir Perry Rodinson. Durante la guerra egli fu corrispondente dal fronte occidentale del «Times» e di altri giornali. Aveva 71 anni.

Nuova linea ferroviaria

inaugurata in Bulgaria

SOFIA, 23.

Alla presenza del Presidente del Consiglio, Liaptceff, del Ministro delle Comunicazioni Stainoff, e di numerose altre personalità è stata inaugurata la linea ferroviaria Rodomir-Ducniza collegata con Sofia per mezzo del tronco ferroviario Sofia-Radamir. La nuova linea potrà giovare alla economia di una vasta zona agricola e costituisce un grande passo verso l'allacciamento ferroviario della rete bulgara con la rete greca e per l'incanalamento del traffico bulgaro verso il Mare Egeo.

La crisi borsistica americana

provoca nuove chiusure di banche

NEW YORK, 23.

Si annuncia oggi la chiusura di altre quattro piccole banche regionali. La più notevole è la City National bank di Miani, che ha un attivo di circa 7.209.254 dollari e depositi per un ammontare di 5,862.662 dollari. I direttori attribuiscono l'imbarazzo della banca a voci calunniose e diffuse sul conto della stessa.

Oggi la «Bankers Trust» e C.o di Filadelfia e le sue 19 succursali hanno chiuso gli sportelli. La banca che è uno dei più importanti istituti finanziari della città possiedeu n capitale di cento milioni di lire italiane circa, 13.500 depositanti con depositi per più di 80 milioni di lire. Il presidente ha dichiarato che la banca è solvibile e che la sua chiusura va attribuita alla diminuzione dei depositi ordinari portata dall'atmosfera allarmistica di questi ultimi giorni. La chiusura non è forzata perchè i direttori della banca hanno rimesso volontariamente gli affari nelle mani dei funzionari di Stato.

La Regina Elisabetta del Belgio

leggermente indisposta

BRUXELLES, 23.

Una leggera indisposizione ha costretto la Regina Elisabetta a rimanere nei suoi appartamenti per tutta la giornata. Lo stato dell'Augusta Regina è soddisfacente.

La morte di Vintila Bratianu

il Capo dei liberali rumeni

BUCAREST, 23.

Vintila Bratianu, Capo del partito liberale è morto ieri notte alle 23.15, a causa di un colpo di apioplessia nella sua proprietà di Mihaesthi.

Il capo del partito liberale che si trovava ad Holtenia nella sua fattoria di Mithaesthi dove si era recato per trascorrere le feste natalizie è stato assalito alle ore 21 da un primo attacco di paralisi. Il male è andato rapidamente peggiorando cosicchè la catastrofe è avvenuta in modo quasi improvviso. Egli aveva 63 anni.

La notizia della morte è stata subito comunicata al Sovrano, e nella notte stessa diffusa nella capitale, provocando grande impressione. La signora Bratianu che si trovava a Bucarest è immediatamente partita per Mihaesthi. Nella nottata ha avuto luogo in casa di Duca una riunione di principali esponenti del partito liberale i quali hanno deliberato di convocare subito dopo i funerali, il comitato centrale per la nomina del nuovo presidente del partito.

Nei circoli politici si ritiene come probabile che verrà eletto Duca, per quanto si osservi che il suo recente atteggiamento un po' frondista verso Bratianu potrà far sorgere delle opposizioni da parte degli ultra bratianisti. Si dà anche per certo la riconciliazione del vecchio partito con i liberali dissidenti capitanati da Giorgio Bratianu. Poco dopo la riunione dei capi liberali si è adunato il comitato centrale del partito per disporre il programma dei funerali. Domani la Camera ed il Senato terranno una seduta commemorativa.

7 morti per intossicazione

in una infermeria in Boemia

PRAGA, 23.

Si ha da Kitcin nella Boemia settentrionale, che venti persone dell'età da 74 a 80 anni ricoverate nell'infermeria del distretto collocate in locali che trenta ore prima erano stati disinfettati radicalmente servendosi di acido prussico, sono rimaste intossicate. Sette persone sono morte mentre le condizioni di altre 13 non destano gravi preoccupazioni.

Freddo eccezionale in Asia

Violenta tempesta nel Mar Nero

COSTANTINOPOLI, 23.

Informano da Sanarcard che un freddo eccezionale regna in tutta l'Asia centrale. Il termometro in certe regioni si è abbassato fino a 41 centigradi sotto zero.

Si rammenta a questo proposito che il gelo straordinario del 1000 è stato questa volta superato di molto.

Anche allora ha Tarkand si erano registrati 28 gradi sotto zero. Anche in Crimea la temperatura è divenuta rigida. La tempesta perdura violenta in tutto il Mar Nero.

Rincasa dopo 25 anni

e dice " Avevo smarrito la via "

NEW YORK, 23.

Uno smemorato ha fatto ritorno a casa sua, a Kansas City, dopo venticinque anni ed ha detto ai famigliari che gli si stringevano attorno quasi non credendo a ciò che i loro occhi vedevano:

— Avevo smarrito la via.

Veramente arrivare con venticinque anni di ritardo e giustificarsi con la storiella della strada sbagliata, è un po' esagerato. Ma il caso di Charles Frances è diverso. Il poveretto, partito un quarto di secolo fa da Kansas City, era stato colpito da una strana malattia mentale ed aveva dimenticato la famiglia, i parenti, gli amici, il paese di origine e perfino il proprio nome. Si fermò a Jamestown, incominciò a lavorare e visse un'altra vita. I suoi, dopo lunghe e inutili ricerche, lo piansero per morto. Ed ecco che improvvisamente, quando nessuno lo attendeva, è ritornato.

Il Frances dice che una notte, durante il sonno, vide la casa lasciata, i figli e la moglie. Si destò e nel buio del suo cervello, come per incanto, tornò a farsi la luce. Ricordò il suo nome, riprese la strada per Kansas City, riapparve.

Disordini con morti a Rangoon

Rinforzi di polizia sul posto

RANGOON, 23.

Disordini di carattere locale si sono verificati ieri sera in un villaggio situato presso Tharrwaddy. Tre persone sono rimaste uccise. Rinforzi di polizia sono stati subito inviati sul posto.

Per liberarsi dal male di denti

si strappa mezza mascella

BELGRDO, 23

(u.) Qualche giorno fa capitò all'ospedale di Sarajevo un certo Matteo Simis del villaggio di Mirandic. Aveva la testa fasciata. Alla domanda dei medici cosa gli fosse accaduto, raccontò che, soffrendo di un dente, invece di ricorrere ai sanitari, aveva preso una grossa tanaglia e aveva tentato di levare il molare che lo torturava. E, forte come un Ercole, si strappò mezza mascella con otto denti sani. E ciò narrando, l'uomo levò di tasca l'osso che il primario dell'ospedale decise di conservare per un museo dell'istituto. Tuttavia si sospetta che l'orrenda operazione non sia stata fatta dal Simic.

Si uccide con la moglie e sette figli

mediante un pane avvelenato

VIENNA, 23.

Un grave fatto viene segnalato da Bratislava. L'operaio Giuseppe Lamnicki, abitante nel paese di Ardanowa, è stato trovato morto nel suo appartamento. Accanto al suo corpo erano i cadaveri della moglie e dei sette figli, il maggiore dei quali aveva quindici anni. Il Lamnicky si trovava in difficili condizioni economiche ed aveva venduto il mese scorso le ultime suppellettili per mantenere la famiglia. In preda alla disperazione, egli ha mangiato ed ha distribuito alla moglie e ai figli del pane nel quale era mescolata una forte sostanza velenosa.

La nebbia provoca morti e feriti in Inghilterra

La circolazione a Londra paralizzata - Le forze di polizia mobilitate

LONDRA, 23.

Sei morti e numerosi feriti costituiscono il bilancio dell'eccezionale nebbia che per tutta la giornata di ieri ha prolungato la oscurità notturna a Londra e di tutta l'Inghilterra meridionale.

Si calcola che mezzo milione di londinesi si sono trovati ieri sera nell'imbarazzo tornando dal lavoro per raggiungere le loro abitazioni poichè gli autobus, i tram elettrici e gli altri veicoli oltre che i treni suburbani, rimasero paralizzati dalla mancanza assoluta di visibilità.

Le autorità londinesi mobilitarono tutte le forze di polizia e molti policemen vennero muniti di lanterne con cui essi guidavano i pedoni nei punti più difficili e pericolosi della metropoli.

Otto vetture tranviarie si incendiarono a causa del continuo uso dei freni. Una di esse rimase completamente distrutta, poichè i pompieri si trovarono nell'assoluta impossibilità di raggiungere la strada in cui si era manifestato il fuoco.

I feriti per investimenti e cadute dovettero essere trasportati agli ospedali per mezzo di barelle e di ambulanze spinte a mano, poichè le autoambulanze, uscite alle prime chiamate, non fecero ritorno, essendosi dovute fermare a causa della nebbia.

Il traffico sul Tamigi dovette essere sospeso fino da mezzogiorno. Circa quattrocento passeggeri passarono un momento di pericolo quando il ferry-boat su cui si trovavano investì un gruppo di barche.

Fu necessario il trasbordo dei viaggiatori su un altro battello.

Nella giornata d'oggi la nebbia si è dissipata nella mattinata. In qualche località è seguita una pioggia sottile ed insistente.

A Croydon invece la nebbia è ancora così densa che oggi nessun aeroplano ha potuto partire nè è atterrato a quell'Aerodromo. Sulle coste meridionali continua bel tempo con un magnifico sole.

Un condannato a morte evade

attraverso la tubatura della ventilazione

CEYLAN (New Jersey), 23.

Tutte le truppe statali disponibili sono state mobilitate per rintracciare un certo James Fithian, di 22 anni, il quale è riuscito ad evadere l'altra notte dalle carceri della contea, dopo essere stato condannato a morire sulla sedia elettrica per avere partecipato lo scorso ottobre alla rapina e allo assassinio di William Mac Causland, ufficiale pagatore di una locale vetreria.

L'evasione del Fithian è avvenuta in circostanze veramente drammatiche. Il condannato a morte si è ficcato nella tubatura di ventilazione della sua cella riuscendo a raggiungere il tetto dell'edificio. Come abbia fatto poi a discendere in istrada da un'altezza di circa otto metri, non è stato possibile accertare; ma egli deve aver fatto affidamento sull'elasticità dei suoi muscoli, spiccando il notevole salto, poichè non si è trovata alcuna traccia di corde.

Sposa la sua decima amante

e la uccide per gelosia

BELGRADO, 23.

Il possidente Giorgio Zaran, di Bela Zrkva, era da molti anni vedovo Dopo la morte della prima moglie, prese in casa, l'una dopo l'altra, una decina di amanti, ma nessuna potè resistere a lungo accanto a lui, rozzo, brutale ed eccessivamente geloso. La decima amante divenne l'anno scorso sua moglie. Ma lo Zaran non era guarito della sua gelosia. Fra i due erano continui litigi. L'altro giorno, lo Zaran finse di partire, salutò la moglie ed uscì. Ritornò qualche ora dopo e, non trovata la moglie in casa, andò a cercarla. Saputo che ella si trovava nell'abitazione di un certo Jovic, come fuori di sè irruppe nella casa, afferrò la donna e le cacciò il coltello nella schiena. La disgraziata morì poco dopo.

Campane a Natale

Dal monte discese lentamente una corona di rintocchi misurati. Le vibrazioni della campana maggiore avevano assunto una lieve sonorità di preghiera. Era come una maschia voce che volesse raggentilirsi in una supplica accoratamente fanciullesca. Ma d'improvviso s'interpose un canto più argentino e più celere, più bello e più disinvolto. Una voce di giovane donna — pareva — che volesse far sorridere un poco la gravità pensosa della nota profonda. S'era così intessuto un dialogo meraviglioso, come una gara, come una disputa, come un inno magico che volesse avvicendare nel tema il nitore delle stelle ed il palpitante tremolio dei piccoli lumi, la grandiosità solitaria delle ultime cime e l'imprecisa silenziosità della piana, la canzone del vento gelido e la melodia stanca degli abeti addormentati in un sogno di verde raccoglimento. Cantavano le due voci. E, quando già le note languivano in un carezzevole abbandono, sorse uno squillo ridente, gioioso; esultante quasi d'una vita inconscia e superba. Una voce di bimbo. Era un martellare di note imperiose, vivide, fluide, incandescenti.

Era Natale. Le campane sonavano a mattutino.

***

Petruccio si sentì scendere nel cuore tutta quella giocondità di voci non dimenticate. Accelerò il passo.

Voleva giungere in tempo. Voleva arrivare prima che la messa di mezzanotte incominciasse.

Chissà perchè, ripensava — agli amici di caserma che alla partenza l'avevan salutato con mal celata invidia. Loro, alle proprie case, alle proprie fidanzate, dovevano accontentarsi di mandare una bella cartolina lustra lustra, col campanile d'oro e la luna di argento e col «Buon Natale» scritto con lettere pure d'oro. Facevano una bella figura così — è vero, — ma fra loro e lui che andava addirittura a casa in persona ce ne correva di differenza!

Petruccio non potè fare a meno di ridere un poco ripensando alla faccia che aveva fatto quel superbone di Darosti quando al tiro a segno s'era lasciato superare da lui di ben quattro punti e s'era lasciato sfuggire due giorni dopo una bella licenza-premio di tre più due giorni. Petruccio s'era allora affrettato a comperare una grossa penna nuova per il suo cappello di alpino ed era partito. Gesummaria, che faccia aveva fatto Darosti!

Si fregò le mani. Ah sì, la cosa era davvero divertente! Pensò di raccontarla a Maria appena sarebbe arrivato.

Chissà che faccia avrebbe fatto la sua Maria vedendolo arrivare in quella notte! Una settimana prima le aveva scritto che le voleva bene anche laggiù, in quella lontana città.

Le aveva scritto anche che nel suo vestito militare sembrava un altro e che era molto contento di essere un alpino. «Chissà — le aveva anche fatto sapere — se potrò venire una volta vestito così! Dicono che ci daranno le licenze, ma soltanto dopo sei mesi...»

Invece ritornava un mese dopo. Che bella sorpresa per Marietta! E che rabbia anche per Giuseppe della Rossa, che per essere stato tre anni in America credeva di essere chissà chi.

Petruccio ricordava che Giuseppe della Rossa aveva tentato di portargli via la sua Maria. Si ricordò anche di quella sera in cui fermò l'antico compagno di giochi per dirgli che stesse alla larga da quella casa perchè la sua doppietta non aveva mai sbagliato una lepre. Ripensando alla cosa strinse involontariamente i pugni. Ma li allentò subito. Era sicuro, sicurissimo di lei. In otto mesi d'amore non aveva mai avuto nulla da lamentarsi. Ed anche quando era partito Maria gli aveva giurato fedeltà eterna fra un bacio ed una lacrima.

Petruccio si commosse ripensando a quel momento così intenso di passione.

Era giunto al bivio tra il suo borgo e gli altri paeselli.

Si fermò un istante accanto al vecchio Cristo di legno. Si fece adagio, riparandosi colla mantella dal vento, una sigaretta. L'accese e riprese a passi svelti la salita.

Calcolò che per arrivare gli voleva ancora una mezzoretta. Pensò di non fermarsi alla casa propria, a salutare la vecchia mamma: sarebbe andato poi, tornando indietro.

Voleva andar subito dalla fidanzata. Certamente era accanto al focolare intenta a cucire qualcosa. Chissà se in quel momento i pensieri di lei erano lontani dai soliti discorsi delle amiche compagne di veglia o dalla immancabile storia dei tre Re Magi che la nonna raccontava adagio ai nipotini assonnati ed attoniti.

Accelerò il passo. A Petruccio le case parvero meschine, brutte, rimpicciolite. Pensò che ciò era effetto soltanto della differenza tra esse e quanto egli s'era abituato a vedere laggiù in città, ogni sera, durante la libera uscita.

Andò oltre.

Allo svolto ebbe un tuffo improvviso. Gli era apparsa la piccola casa di lei, zitta e sola sul poggio. C'era il lume.

Petruccio cercò di preparare un bel discorso da fare appena arrivato. Involontariamente le sue mani stesero ed accomodarono la giubba e la mantella.

Quando costeggiò il burrone sentì ridiscendere dalla chiesetta il fiotto canoro delle campane. Gli si strinse il cuore in una morsa di sentimenti nuovi e mai provati. Non pensò — nella sua ingenua semplicità — se era contento o triste. Ma sentì dentro di sè una felicità indicibile e nello stesso tempo una gran voglia di piangere.

Se la prese con le campane. Ma corresse subito l'idea, trasformandola in una espressione di riconoscenza affettuosa. Le conosceva bene, lui. Era stato tante volte sul campanile a batacchiare a festa la settimana prima della sagra; aveva anche per diversi anni aiutato a suonare nella notte dei morti. Le conosceva bene. Ma in quella notte gli sembrarono un po' nuove e diverse, più espressive, più vive, più umane.

Care campane! Un giorno o l'altro avrebbero suonato a festa anche per lui e Maria. Anche per lui, anche per Maria...

Maria... Maria...

Fece uno sforzo rabbioso per ricacciar giù due lacrime. Che, si sarebbe messo a piangere proprio adesso?

Era giunto alla piccola casa. Vide il cortiletto, vide la panca di pietra che gli ricordava tante belle ore, vide la panca di pietra che gli ricordava tante belle ore, vide la piccola porta su cui indugiava invariabilmente nell'ultimo abbraccio quando se ne andava a dormire.

Ecco la finestra del focolare. Petruccio, nel sorpassarla, si soffermò a guardare. I vetri erano appannati, ma lungo gli orli si poteva ancora vedere.

Appoggiò il volto e guardò. La nonna dormiva in un angolo con le braccia conserte ed a testa china. I piccoli non c'erano. Non c'era nessuno più? Ma sì, c'era Maria... là... e sorrideva...

La candidezza dei denti scintillava stranamente tra il rosso della sua fresca bocca.

Sorrideva...

Petruccio si sentì girare ogni cosa d'intorno. Sentì come un intontimento improvviso, un principio di morte nelle vene.

Si aggrappò con un disperato sforzo di volontà alla ragione e volle convincersi. Volle esser calmo. Tornò alla finestra.

Accanto a Maria, alla «sua» Maria c'era Giuseppe della Rossa, l'«americano» che le si avvicinava sempre più, sempre più, sino a sfiorarla, sino a prenderla, sino a stringerla forte, sino a rovesciarla in un lunghissimo bacio...

***

Le campane si tacquero. Ultima la grande, si indugiò in rintocchi ineguali, strascicati. Come il morire di un singhiozzo. Come il placarsi di un singulto. Lievemente...

***

Natale...

Lo trovarono giù, in fondo al burrone, con il volto nell'acqua del torrente, con le braccia aperte, come volesse disperatamente fuggire, fuggire ancora, lontano.

LEON NINO COMINI

Eroina invece d' oppio

La Cina impenitente

PECHINO, dicembre.

(U. P.) — Dopo una lotta di decenni, la Cina è riuscita a liberarsi alquanto dall'oppio. Mentre si rivolgeva tutta l'attenzione a questo flagello, non si notò che tra le maglie della rete doganale s'introduceva nel paese un nuovo veleno, l'eroina, mortifero derivato dell'oppio. In pochi anni i consumatori cinesi di stupefacenti si adattarono all'eroina anzichè all'oppio, ed oggi siamo al punto che la Cina ha da combattere due nemici invece d'uno. Secondo una relazione del Prefetto di Polizia di Pechino, Generale Pao Ju Lin, l'eroina avrebbe già a Pechino parecchie migliaia di fedeli. Le autorità doganali riuscirono, in queste ultime settimane, a sequestrare parecchi grossi invii d'eroina, ma il commercio è molto bene organizzato ed ha già conquistato non solo le città di mare, ma anche il retroterra.

Particolarmente diffusa è l'eroina, a quanto pare, nella provincia dello Scians', detta un tempo la «provincia modello» della Cina. Esempio terrificante è quello della cittadina di Sciscia-sciuang dove, con 30.000 abitanti si ha un consumo quotidiano di eroina valutato circa 10.800 lire. Si racconta che Yensiscian, le cui truppe si reclutano nello Sciansi, sarebbe stato sconfitto di fronte a Ciankaiscek solo perchè un improvviso acquazzone aveva disciolte le provviste d'eroina dei suoi soldati; le truppe ... furono state così scoraggiate, che non tentarono neppure di opporre resistenza.

I bar dei profumi

PARIGI, dicembre.

(U. P.) — L'ultima moda parigina è il fantastico bar dove si mescolano e mescono profumi. Le «armonie di profumi» non sono, invero, un'assoluta novità, ma erano sinora inaccessibili ai comuni mortali, custoditi com'erano nelle sale degli Istituti di psicologia. Per ovviare a tale lacuna, una delle più note case di mode ha organizzato nei suoi locali un bar dei profumi, in cui si mischiano profumi secondo i gusti della clientela o i consigli di esperti specialisti.

L'impianto è analogo a quello dei bar da bevande alcooliche. Anche qui si hanno tre sostanze base per i «cocktails»: una «secca» (cioè piuttosto aspra), una dolce e una amara. Sette estratti di profumo a forte concentrazione corrispondono alla batteria di bottiglie d'un comune bar da «cocktails». Mischiati alle tre sostanze base, danno un'inesauribile varietà di «cocktails odorosi», il cui scopo — e qui sta la peculiarità pratica della cosa — non è quello di fornire il godimento fuggevole di un profumo delicatamente graduato. Si vuole piuttosto trovare sperimentalmente, per ogni abito d'una signora, per ogni aspetto quindi della sua personalità, il profumo corrispondente, per preparare una certa quantità di quella data misura. Difficile compito, dove non si hanno misure; ma tanto più grato a «intenditori» e snob, lieti di poter fare sfoggio del proprio gusto sovrano.

Il pescecane

Nel ventre di un pescecane pescato nella baia Watson è stata trovata (annunciano da Londra) una borsetta, nella quale era racchiuso un orologio con braccialetto. L'orologio (assicurano da Londra) era in istato perfetto e continuava a marcare con meravigliosa regolarità le ore, senza apparentemente aver turbato la digestione del pescecane. Sul braccialetto erano incise le parole «Tuo sino alla morte, Bill». La polizia ha rintracciato il negoziante dell'orologio; ma sta ora cercando attivamente la misteriosa proprietaria della borsetta.

Considerazioni.

—Degli orologi, funzionanti regolarmente se non proprio nel ventre, ma sul ventre di pescicani, se ne sono trovati ancora. Nè si sono mai curati di turbare la digestione ai medesimi, anche se lo avrebbero potuto fare benissimo. Per la semplice ragione che quell'orologio, come tante altre cose più preziose, se lo sono spesso procurato nella stessa forma illecita, con cui pare se lo sia procurato il pescecane stesso. Guai del resto se le cose procurate illecitamente turbassero la digestione. Il mondo sarebbe tutto un'indigestione.

Sul braccialetto c'era una frase d'amore: la solita frase equivoca: «Tuo sino alla morte». Ma vediamo un po'. Qui probabilmente una morte c'è stata. Probabilmente di lei. E Bill avrebbe tutti i diritti di non essere più «suo». Ma sarà stata una morte naturale o artificiale?

In questo secondo caso Bill avrebbe meritato di essere mandato poco dopo a vedere che ora era all'orologio del pescecane.

Ad ogni modo la polizia indaga. Che cosa ci dirà? Forse nulla.

L'unico che potrebbe far luce sulla tragedia sarebbe il pescecane. Ma i pescicani hanno sempre preferito aver pochi contatti con la polizia.

Ragione per cui, anche su questo fatto, regnerà il più profondo mistero.

ZETA

Ombre e figure della storia

Le gelosie di Napoleone

Napoleone I° era geloso? Di questa accusa egli stesso si è difeso e lo hanno difeso i suoi partigiani. «Si è arrivati sino ad accusarmi — scriveva egli sdegnosamente a Sant'Elena — di essermi circondato di mediocrità per meglio conservare la mia superiorità!». E i suoi apologisti soggiungevano: «E di chi poteva essere geloso Napoleone? Il suo rango, la sua fama militare, la sua prodigiosa fortuna, non lo ponevano forse al disopra di tutto e di tutti? Come poteva egli dunque essere accessibile alla gelosia ed all'invidia odiosa e meschina?

Ma Madame di Rémusant rispondeva nelle sue «mémoires»: «Sì, Napoleone era geloso di tutti gl'individui superiori».

E Madame di Rémusant forse non errava: Napoleone era veramente geloso degli individui superiori, presenti e passati, sopratutto nel campo politico e nel campo militare. E questa strana gelosia appariva qua e là nelle sue conversazioni, nelle sue lettere, nei suoi atti. Come Capo dello Stato francese, egli aveva nel passato due rivali in popolarità: Luigi IX ed Enrico IV, che egli giudicava sommariamente, con una brevità tutta militare. «San Luigi era un imbecille ed Enrico IV non fece mai nulla di grande. Era un «buon uomo», ma nulla più». Più benevolo si mostrava invece verso Luigi XIV. «E' il più gran sovrano che abbia avuto la Francia: soltanto lui ed io abbiamo avuto degli eserciti così numerosi». Ma a questa frase non manca certo dell'ironia, perchè Napoleone aveva sempre guidato i suoi eserciti alla battaglia ed alla vittoria, mentre Luigi XIV non aveva fatto che passare in rivista le sue innumerevoli truppe. E così Napoleone dava un bel lo sgambetto anche al famoso Re Sole!

Come uomo di guerra, invece egli aveva tre rivali in gloria, in più lontane età, ed erano: Alessandro, Annibale e Giulio Cesare. Di questi esaltava le grandi virtù, ma non poteva frenarsi dall'erigersi a loro giudice e dal criticarne le mosse e le operazioni strategiche. Ed alla fine, dopo averne proclamata la grandezza, lo vediamo uscire in questo giudizio su Alessandro: «Non si trova in Alessandro nessuna bella manovra degna di un grande generale: era un bravo soldato, un granatiere come Léon». (Leone Anne era un valoroso granatiere della sua guardia). Ad Annibale poi riconosceva maggior audacia di tutti, più arditezza, più sicurezza e larghezza di vedute, ma non si entusiasma troppo per la sua famosa traversata delle Alpi che affermava «priva di ogni difficoltà». A Cesare amava invece paragonarsi di sovente. Cesare, sinonimo d'Imperatore, il padrone del mondo, gli appariva soprattutto grande come storico. Gli dispiaceva però che si dicesse che Cesare dormiva sempre alla vigilia di una battaglia.

Questo per gli antichi; non meno tenero si mostrava verso i moderni. Per lui Gustavo Adolfo non era che una fama usurpata. «Ecco dunque questo grande Gustavo. In diciotto mesi ha vinto una battaglia, ne ha perduta un'altra ed è stato ucciso nella terza... Si ha ben ragione di dire che la storia è un romanzo. Ecco là Gustavo, un uomo prodigioso! E di noi, forse, la storia nulla dirà...».

Più sommariamente ancora giudica e condanna Carlo XII: «E' un uomo senza effetti». E del maresciallo di Sassonia esclama: «Non è certo un'aquila!». Quanto a Federico II, opera contro tutte le regole di guerra, specialmente a Rossbach: «ciò che maggiormente lo distingue non è l'abilità delle sue manovre, ma la sua audacia». Ed assai più di lui stima Turenna: «Io considero Turenna grandemente superiore a Federico di Russia. Al suo posto Turenna avrebbe fatto assai di più; Federico, per quanto grande fosse, non capiva nulla in fatto d'artiglieria».

Questo sentimento di strana gelosia traspariva anche dai suoi rapporti coi suoi generali; e la sua continua preoccupazione era appunto quella d'impedire che non si innalzassero troppo nella stima dell'esercito e della pubblica opinione. E quando qualcuno diventava suo emulo nell'arte militare, e la pubblica opinione lo poneva con lui nella stessa bilancia, allora s'irritava ed usciva in giudizi spesso aspri, ingiusti e violenti.

Di Hoche, ad esempio, esalta il patriottismo, il carattere ardente, il valore, ma fa poi delle strane riserve sul conto suo: «Hoche cercava sempre di farsi un partito, e non riusciva a procurarsi che delle creature; di più Hoche era di un'ambizione ostile e provocante». Con Moreau è ancora più aspro, e parlando della guerra in Germania nel 1796, afferma che essa «non fa onore nè al talento di coloro che ne hanno concepito il piano, nè al generale che ne ha avuta la direzione». «La sua ritirata, anzichè essere una prova di talento è l'errore maggiore che Moreau abbia commesso».

A Massena Napoleone rende giustizia, ma a volte non sa valare un senso d'invidia per le sue vittorie.

La gelosia in Napoleone, era dunque una delle forme acute del suo egoismo, e derivava dalla sua natura stessa. La sua gelosia era come la sua ambizione, di cui egli stesso diceva: «M'è talmente innata, è talmente radicata alla mia esistenza, che è come il sangue che scorre nelle mie vene, come l'aria che respiro».

L'Aquila di Francia voleva essere considerata come il più grande uomo del suo tempo e di tutti i tempi; teneva ad apparire la sommità della piramide umana, la più alta cima della storia. Ed è perciò che, a Sant'Elena sopratutto, non solo si elevò un piedistallo, ma cercò visibilmente di abbassare il piedistallo dei suoi rivali.

Arte fenicia nel Brasile?

Disputa fra i dotti di Rio

RIO DE JANEIRO, 23.

(U. P.) — La disputa circa la provenienza delle singolari figure scolpite sulla prora d'imbarcazioni indiane del fiume Sao Francisco, ed insieme quella circa supposte relazioni degli antichi Fenici col Brasile, è divampata nuovamente. Senza dubbio tali figure, metà umane metà bestiali, rammentano divinità fenicie, ma dedurne un'influenza fenicia sulla America Meridionale sarebbe non solo azzardato, ma addirittura fantastico, se non fosse che lungo varii fiumi del Brasile, e anche lungo il Rio delle Amazzoni, si sono trovate inscrizioni su rocce, che molti scienziati giudicano di origine fenicia.

Tuttavia l'altra corrente, che respinge come improbabilissima la teoria d'un influsso fenicio, è sempre stata preponderante fra gli scienziati brasiliani. Ultimamente, lo storico d'arte brasiliano Vilobaldo M. de Souza Campos, pubblicò ad esempio un articolo col quale cerca di far risalire l'origine delle sculture navali indiane a quelle delle navi di Gaspar de Lemos, Amerigo Vespucci, Withington, Lancaster ed Oliver van Noort.

Un'allegra prigione... ma col garbuglio

REGINA (Canadà), 23.

(U. P.) — Una commissione governativa ha scoperto nella prigione di Regina uno stato di cose singolare. Un ex recluso, di nome Johnson, aveva denunciato il direttore della prigione, George Sampson, avvertendo l'ispettorato carcerario di essere stato provvisto d'alcool e di sigarette, sapendolo il direttore e i guardiani della prigione. Tale privilegio non fu concesso a lui solo, ma anche ad altri prigionieri; e s'intende che guardiani e direttore non davano ai prigionieri sigarette o grappa per spirito di filantropia, ma per guadagnarci.

I prigionieri sarebbero stati più che contenti se, nella prigione, non si fosse fatto un vero strozzinaggio con quei generi voluttuari. Per un bicchierino di gin, e per giunta di cattiva qualità, dovevano pagare circa 18 lire, e per un pacchetto di sigarette, che costano dal tabaccaio 2,70 ben 30 lire.

Il rancore dei prigionieri per tale trattamento fu tale, che uno di essi non esitò, una volta uscito di prigione, a denunciare i «favori» ricevuti.

Curiosità folcloristiche

La festa delle cipolle

Ecco una sagra, di cui gran parte dei lettori, probabilmente, non avrà immaginato fino ad oggi nemmeno la esistenza, ma che invece, si celebra ogni anno con grande entusiasmo (con troppo entusiasmo, per la verità) a Berna, la capitale della Svizzera.

Trattandosi di una novità folcloristica, non riteniamo fuori di posto riprodurre una descrizione apparsa nel «Corriere della Sera», affinchè i lettori ne sieno appieno informati.

«Ginevra e Losanna combattono ogni anno la loro bella battaglia floreale. Berna ha anch'essa la sua festa: la festa delle cipolle.

Per una settimana la cipolla dovrà essere la sovrana: nelle minestre (in un solo giorno e in un solo ristorante ne sono state servite ben dodicimila), nelle torte, nell'atmosfera.

Per le strade, sotto i portici, sulle vaste piazze, gli autocarri provenienti dalla campagna ne hanno rovesciate a diecine di quintali.

Cipolla, simbolo e promessa di amore: cipolla, motivo ornamentale: fragrante serto per le fanciulle, che se ne ornano il capo, il collo, il petto e i fianchi.

Per una settimana la cipolla dovrà essere appesa all'esterno e all'interno dell'abitazione; penderà sull'origliere, sarà il giocattolo preferito dei bimbi e le ragazze infelici e solinghe ne invocheranno l'oroscopo.

Una scodella di terracotta portante all'esterno il nome della fanciulla e contenente una buona porzione di cipolline, regalata da un giovanotto e una ragazza, significherà «vi amo!». Una treccia di cipolle sarà come un anticipo sulla futura corona di fiori d'arancio. Nella ressa promiscua sotto i portici l'aspirante insinua sotto il braccio della ragazza desiderata una catena di cipolle per dirle: «vi desidero!». Se la ragazza accetta, si rivolterà lanciando sul viso del pretendente un pugno di coriandoli. Alla fine della giornata delle cipolle, abbiamo constatato che le vie principali di Berna erano cosparse da almeno cinque centimetri di coriandoli.

Se, invece, una signorina non accetta la dichiarazione, stacca rapidamente dalla treccia che le scende sul giovine petto una cipolla e la strizza sul viso dello spasimante, il quale passa oltre, fra un baccano indiavolato della folla.

Se tutta la festa si riducesse a questa manifestazione carnevalesca, nulla di male.

Gli è invece che la festa delle cipolle è da anni pretesto a scene vandaliche senza precedenti, di tali proporzioni da costringere le autorità a disporre per le strade centinaia di poliziotti, lo uno distante solo tre metri dallo altro. Ciò perchè la festa non si considera come riuscita, se la gioventù non può fracassare almeno un paio di vetrine dei negozi più eleganti della città.

Le Autorità se ne sono talmente preoccupate che un paio d'anni fa hanno emanato un appello alla popolazione nel quale si diceva, fra l'altro, che «coloro i quali vogliono non danneggiare il buon nome di Berna debbono astenersi dal prendere parte sia attiva, sia negativa alla stupida manifestazione». Testuale. L'appello, naturalmente, è rimasto lettera morta e ogni anno la popolazione si abbandona alle più sfrenate manifestazioni di giubilo, a tale punto che studiosi si sono chiesti se la cipolla (oltre alle sue qualità nutritive e alle vitamine) non abbia anche qualità «stupefacenti».

Osservando come migliaia di persone dei due sessi e di diverse età si pigino con gioia in questo immenso budello che è formato dai portici della Capitale nonostante le limitazioni delle Autorità abbiano introdotto il senso unico, vien fatto di crederlo»

Evidentemente la Svizzera deve essere la terra delle... cipolle, se in un recente articolo a firma della concittadina Elena Muzzatti-Morozzo della Rocca, m'è accaduto di leggere inoltre a proposito di Sciaffusa:

«Città che vive, in estate, sui forestieri e poi di traffici e di commercio ed ha una curiosa specialità: le cipolle.

I panini al latte, soffici e appetitosi recano sopra pepe e cipolle grattugiate. Ogni negozio vende pizze rustiche di pane e cipolle. I confetti caratteristici sono involti in una carta giallina e legati uno all'altro, in modo da formare trecce di cipolle. Una volta la settimana, nei mesi estivi la bella piazza del mercato, posta a pochi passi dal maestoso Reno è invasa da carri di cipolle, che scaricano, montagne di sacchi pieni del... prezioso, se pure poco olezzante commestibile».

In Italia, con i cortei caratteristici dell'uva (originari in qualche regione o estesi in altre recentemente per disposizione del Capo del Governo) nessuno troverà da invidiare la costumanza esotica delle cipolle la quale dimostra ad ogni modo che la fantasia umana può valersi di qualunque prodotto anche dei meno suggestivi per affermare le sue manifestazioni.

Non mancano, del resto, tra noi, altri prodotti (oltre all'uva), i quali si presterebbero a dar vita a solennità agresti.

G. B.

Varietà scientifiche

Archeologia e preistoria nel 1930

WASHINGTON, dicembre.

(U. P.) — In tutti i campi di scavi il 1930 ha dato risultati notevoli. Dall'Alaska sino a Pechino e ad Ur, gli archeologi hanno svolta intensa attività, ricompensata in molti casi da ricchissimi trovamenti. Tra le ricerche di maggior interesse scientifico sono i lavori svolti dalle spedizioni inglese ed americana nella città babilonese di Ur, dove nacque Abramo, ed a Kish. Ad Ur, sotto stadi di civiltà sempre più semplici ma purtuttavia elevate, la cui successione è improvvisamente interrotta da un forte ed evidente strato di fango, che è considerato, specialmente da scienziati inglesi, quale chiara prova del carattere storico del diluvio biblico. Al disotto di quello strato di fango si scopersero avanzi di civiltà più arcaiche.

Anche in Egitto l'attività archeologica fu intensa. In ispecie, gli scavi presso la piramide di Nefdun diedero occasione a ricchi trovamenti. Vi fu scoperto buon numero di mummie di personaggi di classi elevate, dell'età tolemaica. In Palestina, la terra dei regni minori, che fu a lungo teatro delle lotte e campagne degli eserciti egizi e babilonesi, non ci si limitò a ricerche di archeologia biblica. La scoperta più cospicua dell'annata fu qui una necropoli presso Tell Beit Misrin nella Giudea dove si trovarono oggetti che possono attribuirsi in serie continua al periodo compreso tra il 1600 e il 587 avanti Cristo.

Gli archeologi americani sono stati specialmente attivi, questo anno, sul proprio suolo. Furono escavati numerosi tesori della civiltà dei Maya nello Yucatan e della civiltà azteca e tolteca nel Messico propriamente detto. Nell'antica città tolteca di Teotihuacan archeologi messicani misero in luce sei piramidi collocate su una sola linea. In un'altra zona del Messico meridionale fu escavata una sala da ballo azteca.

Presso Flagstaff, nell'Arizona, archeologi americani scopersero una vera Pompei indiana, sepolta 1200 anni or sono da ceneri vulcaniche. Alla stessa età all'incirca risale il sistema di canali d'irrigazione, i cui avanzi furono scoperti da una spedizione aviatoria. Anche l'oscura questione dell'età risale la presenza dell'uomo in America ricevette nuova luce da scoperte fatte nelle grotte del Nevada. Ivi, insieme con utensili umani, si rinvennero resti di cavalli, cammelli e di una specie estinta di marmotta. In base a tali rinvenimenti bisogna ammettere o che in America viveva già l'uomo in tempi anteriori a quelli che generalmente si credevano, o che la suddetta specie di marmotta abbia vissuto in età più recente di quanto si riteneva.

Gli antropologi hanno dedicata speciale cura a seguire la migrazione dell'uomo primitivo dalle sue sedi asiatiche originarie. Il Museo Nazionale degli Stati Uniti mandò due spedizioni nella Alaska, l'una guidata dal dottor Alex Hrdlicka, l'altra da Henry B. Collins junior, per cercare avanzi umani nel suolo gelato. Si stanno ora vagliando i materiali raccolti da tale spedizione. Notevoli sono i pali trovati dal Collins, che sembrano avere appartenute ad abitazioni costruite dall'uomo.

Di antichità molto più remota è il cosidetto «Uomo di Pechino», scoperto nei pressi della ex Capitale cinese. Il cranio, colà trovato nel 1929, appartenne — secondo gli antropologi — ad una donna. Quest'anno, in una grotta a circa 50 chilometri dal luogo dei primi trovamenti, si scoperse un secondo cranio, maschile, dello stesso tipo. Quanto al posto da assegnare all'«Uomo di Pechino» nella scala evolutiva gli antropologi sono discordi. Gli americani ritengono che l'«Uomo di Pechino» sia da collocare al medesimo livello dell'Uomo del Neanderthal. In Inghilterra è in Cina si è d'avviso che esso stia tra l'Uomo del Neanderthal e lo scimiesco Pitecantropo di Giava.

"L' Illustrazione Veneta"

Anche il numero testè uscito de «L'Illustrazione Veneta» la simpatica rivista regionale che si stampa nella nostra città presso la tipografia de «La Panarie», richiama in modo simpatico l'attenzione del lettore. In ogni pagina magnifiche illustrazioni e pregievoli scritti formano un'armonica fusione d'arte e di varietà.

Un'ottima strenna natalizia dunque, da sfogliarsi nel tepore dei salotti o — beati quelli che in tempi di modernismo amano e possono osservare le tradizioni! — accanto al tradizionale ceppo.

Ecco il sommario de «L'Illustrazione Veneta»: Giuseppe Silvestri: La riviera del Brenta — E. Barzilai Gentilli: Emilio Zago nel primo anniversario della sua morte — Federico Valentinis: Il Castello di Udine, con in margine: Le gallerie d'arte del Castello — Memi Bortolini: Gl'impianti idroelettrici del Piave e dell'Ansiei — Angelo de Benvenuti: La villa de Puppi a Moimacco — Giuseppe Mazzotti: La Mostra universitaria delle Venezie a Treviso — Primo Piovesan: Autunno meranese — Giov. Apollonio — Il reparto volontari alpini «Feltre» — Geremia Lunardelli, Re del Caffè — Aldo Bolzoni: Il Pantheon di Vicenza — Weiss Pergolini: Il merletto veneziano nella storia o nell'arte.

La prima pagina reca una bella veduta del fotografo triestino Ruggero Pozzar, riproducente la motonave «Victoria», che fu varata a Trieste il 6 corrente, alla presenza di S. E. Ciano.

***

«L'Illustrazione Veneta» trovasi a Udine presso le rivendite Moretti e Frontini.

Echi e riflessi

A proposito delle «protesi ortopediche nei tempi antichi» leggiamo nell'ultimo fascicolo delle «Comunicazioni Knoll» a cura del prof. Hollander che se noi consultiamo i classici della medicina e della chirurgia non troviamo alcun cenno di interventi ortopedici e di tentativi di sostituire arti amputati o di costruire delle protesi. Eppure nei primi secoli dopo il mille nelle strade e nelle piazze si aggiravano molti minorati e mutilati che s'ingegnavano di camminare con l'ausilio d'ogni sorta di bastoni, di grucce, di scranni e di simili congegni. Oltre alle gravi ferite riportate nelle crociate e nelle grandi battaglie, era la lebbra, allora diffusissima, che causava con frequenza impressionante la perdita di arti. Come si costruivano gli apparecchi atti a sostituire gli arti, ce lo dimostra una quantità di opere d'arte dell'epoca. Dalle riproduzioni artistiche risulta che questi mutilati in un primo tempo camminavano su stecche di legno aiutandosi per mezzo delle mani con dei banchetti. Appena più tardi compaiono le stampelle ed i piedi artificiali di legno. Il più antico piede artificiale si trova nell'Evangeliario di Echternach del X secolo.

Il numero di queste infelici vittime di battaglie e di malattie, era in continuo aumento e dalla massa di questi minorati, dei quali molti erano figure note in tutta la città, artisti satirici crearono delle serie complete di storpi le quali dimostrano che quest'arte ortopedica popolare era arrivata ad una relativa altezza. Esempio eloquente in tal riguardo è l'acquaforte di Hieronymus Bosch che raffigura la grande varietà degli strumenti ortopedici dei tempi antichi.

Se la gamba di legno era l'ausilio del mutilato povero, la mano di ferro invece pare sia stata già nel XV secolo, una protesi molto diffusa fra i cavalieri. Poichè costruite di materiale durevole queste mani di ferro originale, che erano tutte fatte secondo lo stesso modello, si sono conservate in molti esemplari provenienti dai più diversi paesi e dalle più diverse famiglie fino ai giorni nostri. Le dita, nella forma rigida incurvata, possono essere piegate singolarmente o tutte insieme verso la palma della mano e rimangono fisse in ogni posizione. Una molla comandata da un bottone le fa scattare nuovamente in estensione. Queste mani di ferro che erano comandate dall'arto sano, erano in grado di alzare oggetti anche pesanti e specialmente di reggere lo scudo e le briglie.

***

Filippini parlando — sul «Policlinico» — del cervello dei grandi uomini ricorda come la giusta curiosità di conoscere l'ultima causa della genialità e di stabilire quali differenze morfologiche e strutturali esistano fra il pensatore e l'uomo mediocre abbia fatto dirigere le indagini sul cervello delle personalità eminenti che hanno legato il loro nome alla storia. Così sono stati esaminati i cervelli di Goethe, di Bryon, di Schubler di Fambetta, ecc.

Qualche anno fa fu esaminato il cervello di Anatole France e la impressione generale che faceva era quella di un lavoro di cesellatura, con le sue circonvoluzioni lunghe e sondate, ripiegate su loro stesse e compresse e une contro le altre, mostrando una complicazione poco abituale.

Ma l'esame più perfetto, sempre nel campo del cervello dei grandi uomini fu quello praticato sul cervello di Lenin da uno speciale istituto di Mosca allestito da O. Vogt che è il direttore dell'Istituto per le ricerche sul cervello di Berlino.

Dal cervello di Lenin vennero preparate — ad ingannare più minutamente la massa encefalica del dittatore russo ben trentunmila sezioni per esami istologici. Il Vogt diresse sovratutto la sua attenzione alla struttura del terzo strato della corteccia e trovò che, in esso, le cellule piramidali erano molto sviluppate e formavano uno strato molto grosso. Ora se le cellule piramidali sono quelle che presiedono ai fenomeni associativi e tale prevalenza delle vie associative sarebbe stata la base anatomica della principale attività di Lenin.

***

La chitarra ebbe la più grande voga alla fine del 18, e al principio del 19. secolo. Ma essa fu profanata da innumerevoli trovatori spagnuoli che non la impiegavano che come istrumento di accompagnamento. Poi la si adoperò per accompagnare le danze spagnuole e le serenate veneziane e napoletane alle quali si adattava la sua sonorità ed il suo ritmo. Molte volte mani inesperte le davano le ineguaglianze del mandolino, che a lungo andare finisce coll'urtare il sistema nervoso. Ora uno spagnuolo — scrive l'«Independance belge» — Andrea Segovia, chiamato il «re della chitarra», ha impreso la sua riabilitazione. Nelle sue mani la chitarra rassomiglia all'organo. Chi ha sentito questo musicista, che gira il mondo dando dei concerti, dice che la sua chitarra dà degli accenti inattesi, che esprime il colore iberico, il suo sole, il ritmo languido delle sue danze, la nostalgia dei suoi «boleros» e lo zampillo di conto fontane che si riversano in vasche di marmo. Forse così suonavano i trovieri dinanzi al verone delle loro belle, o qualche castellana solitaria, che svegliava gli echi del suo turrito maniero, facendo vibrare con la bianca mano le corde le suggestivo istrumento. Anche il violoncello, che rende la voce umana, ebbe un periodo di abbandono e fu qualche artista di grande valore a ridargli la sua popolarità. Non è improbabile che alla chitarra sia riserbata la stessa lieta sorte.

CRONACA PROVINCIALE

Da Basiliano

L'inaugurazione della Casa del medico alla presenza del Vice Prefetto

Nel pomeriggio di lunedì a Basiliano si è svolta semplice, ma significativa la cerimonia della inaugurazione della Casa del medico, costruita dal Comune.

Il nuovo fabbricato, situato in bellissima posizione, vicino al Campo sportivo, è una costruzione di linea sobria ma elegante, e rispondente pienamente allo scopo ed ai medesimi dettami della edilizia. Esso comprende l'ambulatorio per le visite degli ammalati completamente indipendente, e l'abitazione del medico. Annesso al corpo principale vi è il garage.

Il progettista e direttore dei lavori fu il geom. Eugenio Cromaz.

La spesa preventivata per detta costruzione era di L. 73.000, che a fine lavori è di pochissimo superata.

La cerimonia inaugurale

Alla cerimonia intervennero il Vice Prefetto comm. dott. Bianco; il dott. D'Angelo, Ispettore di Zona in rappresentanza del Segretario Federale; il Segretario politico di Basiliano cav. rag. A. Della Maestra; il Podestà cav. G. Modotti; il Vice Podestà sig. Taddeo Zaffa; il medico condotto dott. Polesello; il dott. A. Venier; il geom. E. Cromaz; il geom. L. Sgobaro; il maestro G. Pravato; il dott. Scrosoppi; il perito Manlio Rainis; il rag. Bulò; il Veterinario dott. I. Leone; il cav. dott. E. Manganotti; il Vicario locale don Gesuè Cecconi; il dott. Cirio; il Segretario comunale A. Pessa; il brigadiere dei RR. CC.; il signor Piani ricevitore del dazio; i signori Mario Guatti, Serafino Romano, Marcello Dominici, Angelo Bassarutti, Engenio Pevetto, Giulio Urban e F. Urban, Pietro Dell'Angela, Emilio De Pauli, Ugo Asquini, Galdino Genero, Marco Pontoni, Domenico Fabris ed altri.

Il Vice Prefetto comm. dottor Bianco, dopo il taglio del nastro tricolore, visitò la inauguranda casa esprimendo al Podestà cav. Modotti, il suo vivo compiacimento.

Ebbe poscia luogo un pranzo presso la Trattoria alla Stazione, ove autorità e invitati siedettero fra la più schietta armonia.

Il saluto del Podestà

Il Podestà cav. Modotti, al levar delle mense pronunciò belle parole esprimendo i sensi della più viva gratitudine al Vice Prefetto commend. dott. Bianco per la sua ambita presenza, gratitudine che corrisponde a quella della popolazione per l'interessamento che il comm. Bianco ha dimostrato in diverse occasioni.

Paricolarmente ricorda il suo autorevole interessamento per la costruzione della Casa del Medico, opera che oggi è un fatto compiuto.

Ma l'amministrazione fascista che regge il Comune dall'agosto 1922 — soggiunge il cav. Modotti — non si è limitata a detta costruzione. Difatti, dopo aver sistemato le passività comunali, ascendenti a lire 80.000, con saggio encomio, con oculata parsimonia nelle spese, con sani criteri di finanza, ispirati dalle direttive del Governo fascista e dai dipendenti organi tutori, ha dato un nuovo ritmo alla vita dell'azienda comunale ed ha potuto provvedere alla esecuzione di opere di vera necessità che da anni aspettavano la loro soluzione.

Fra le principali si elencano le seguenti: Acquisto della casa Greatti e sistemazione del Municipio; ampliamento e trasformazione dei fabbricati scolastici di Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba Vissandone; ampliamento del Cimitero di Villaorba; costruzione dell'ampio locale scolastico del Capoluogo; costruzione di quello di Basagliapenta.

La spesa complessiva di tutte queste opere ammonta a circa lire 600.000 mentre per sopperire a detti lavori, interamente pagati, l'Amministrazione ha contratto un mutuo di lire 83.000 da estinguersi in cinquanta annualità.

Chiude il Podestà porgendo un cordiale saluto al rappresentante del Segretario Federale, a tutti i presenti, che hanno voluto onorare questa modesta cerimonia, dolente che l'ora tarda non permetta una visita ai suddetti lavori e una visione delle organizzazioni giovanili forti di ben 350 iscritti, tutti, regolarmente equipaggiati ed inquadrati; ciò che darebbe una idea esatta della concorde collaborazione del Fascio con l'Amministrazione comunale e con la popolazione, concordia ispirata ai voleri del Duce magnifico e delle superiori gerarchie per dare una migliore educazione morale e civile alla gioventù che la renda degna dell'imperiale domani della Patria.

Alle parole del podestà — coronate da vivissimi applausi — rispose il comm. Bianco, compiacendosi per la bella opera inaugurata e per le altre che la precedettero. Un particolare elogio rivolge allo egregio Podestà per la oculata amministrazione e per la fattiva attività svolta a tutto vantaggio del Comune di Basiliano e secondo le direttive del Governo fascista.

Anche le espressioni del Vice Prefetto suscitano calorosi e ripetuti applausi.

Quindi il comm. Bianco e il dr. D'Angelo, fatti segno ad una dimostrazione di simpatia, lasciano il paese.

Da Pordenone

Il manifesto del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Nell'assumere a temporanea reggenza la vostra Amministrazione municipale, mi è grato porgervi il mio deferente saluto.

E' mio intendimento di fare tutto quanto sta in me a tutela degli interessi del Comune ed a sollievo della popolazione, in generale di quella che più risente dell'attuale momento di disagio per le industrie locali.

Mi sarà in ciò preziosa la concordia e la benevole vostra collaborazione.

Pordenone, 22 dicembre 1930-IX.

Il Commissario Prefettizio: dott. GUGLIELMO BIANCO»

L'assemblea dei bersaglieri

Nella sua sede (Trattoria «Al Bersagliere») nel Viale Umberto I, si è radunata l'altro ieri l'assemblea della locale Sezione ex Bersaglieri con l'intervento di numerosi iscritti e dei grossi Gruppi di Porcia, Zoppola e Tiezzo.

Presiedeva il sig. Alessandro Toffoli, presidente, il quale, invitò il consigliere anziano e corrispondente sig. Anastasio Boschi, ad esporre la relazione dell'annata. Ed il sig. Boschi, con bella parola, ricordò la brillantissima attività della Sezione durante l'anno. Enumerò i convegni, congressi ecc. ai quali la Sezione partecipò facendosi onore e si soffermò specialmente sul congresso di Chioggia, ove il gagliardetto pordenonese è stato premiato e decorato di medaglia d'oro. La lucida relazione raccolse unanimi approvazioni ed applausi.

Seguì la relazione economica da parte del segretario amministrativo maresciallo Reggiani, la quale fu coronata da applausi e approvata ad unanimità, con quella morale.

A nuovo presidente della Sezione fu eletto con voto unanime il camerata Secondo Presacco tenente in congedo dei Bersaglieri, Camicia Nera, Segretario del Fascio di Tiezzo, bella e simpatica figura di combattente. La nomina fu accolta da calorosi applausi e da alalà.

Il neo presidente ringraziò i commilitoni dell'ambita carica affidatagli, espose in brevi tratti la attività che intende di far svolgere alla Sezione e rivolge tra applausi un saluto cordiale ai suoi predecessori, dicendosi sicuro della efficace collaborazione del Consiglio, e della concordia generale di tutti i soci. Rammentò che la Sezione dovrà partecipare numerosa al convegno alla Capitale il 20 settembre per la inaugurazione del monumento al Bersagliere.

Per ultimo parlò il camerata Romano Cattaruzza, a nome di tutti, il quale elogiò l'azione fattiva offerta alla Sezione dagli ex presidenti e ricordò con particolare riconoscenza l'ex presidente Boschi che riuscì a dare una splendida organizzazione alla Sezione, la quale così brillantemente potè assolvere ai suoi compiti.

Le felici parole del sig. Cattaruzza furono calorosamente applaudite.

Il novello presidente si compiacque infine di offrire ai camerati una bicchierata, dopo di che, al canto del fatidico inno e tra la massima cordialità ed allegria, la riunione si sciolse.

Il nuovo presidente ora si sceglierà i nuovi collaboratori e quindi riconvocherà l'assemblea per le comunicazioni riguardanti il programma che la Sezione dovrà svolgere durante il nuovo anno.

Da MAIANO

Pro Asilo

Domenica 28 dicembre si inaugurerà solennemente la magnifica cappella dell'Asilo Infantile di Maiano. A celebrare le belle funzioni sarà delegato il Rev. Mons. Vicario Generale, assistito da diversi sacerdoti. Compiuta la benedizione sarà cantata la Messa solenne con musica del Tavoni e del Gruber.

Nella fausta circostanza il locale dell'Asilo e le adiacenze saranno riccamente addobbati ed illuminati.

Striscioni tricolori inneggieranno all'Asilo, ai benefattori, ai dirigenti le opere compiute con non lievi sacrifici.

Insomma un vero fracasso da commuovere mari e monti. Quando si dice a fare sul serio....

A portare una fiumana di gente concorrerà una ricca lotteria, preparata nel silenzio. E ciò che si fa nel sienzio arreca sempre maggior sorpresa e riesce più bene.

Per invogliare anche i più freddi al gioco, ricordo alcuni doni che saranno estratti a sorte il 28 dicembre suddetto: una bicicletta nuovissima; un vestito completo di panno; servizio da tavola completo in porcellana (23 pezzi) per 6 persone; vaso per dolci in argentone; portafrutta con ricco lavoro in ferro battuto, ecc., ecc.

E il malalotto? E che bestia! Il Vedere per credere Perciò in quel giorno tutti a Maiano con qualunque mezzo di trasporto, anche con la carriola, per portarsi a casa un bel sacco di granoturco se la sorte vi sarà benigna.

Chiuderà la memoranda giornata una magnifica film, proiettata nell'Asilo, dal titolo: «Fiamma di vita».

Per di più i nostri osti han promesso di preparare delle botti piene di quel generoso a prezzi da non temere concorrenza.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il servizio postale

In seguito all'interessamento del nostro Podestà, il Ministero delle Comunicazioni ha accordata autorizzazione che, a partire dal giorno 1° gennaio, sia attuata l'attivazione della seconda distribuzione giornaliera della corrispondenza in questo Comune.

L'importanza del provvedimento non può sfuggire a quanti vedono finalmente esauditi i loro desideri, e la notizia sarà perciò appresa con grande compiacimento specialmente dagli abitanti fuori centro.

Calendario fascista

Presso la Casa del Fascio si ricevono le prenotazioni per il nuovo calendario nazionale che sarà anche quest'anno elegante e finito nella forma e bellezza.

Tesseramento avanguardisti

Gli avanguardisti sono pregati di ritirare la tessera per l'anno IX, portandosi alla propria sede nei giorni feriali dalle ore 11 alle ore 12.

Com'è noto la tessera, oltre ai benefici morali e materiali della organizzazione, contempla l'assistenza dell'assicurazione sugli infortuni.

Da MANIAGO

Gara dopolavoristica di bigliardo

La locale sezione dell'O. N. D. ha indetto una gara di bigliardo fra i dopolavoristi, da svolgersi durante le Feste natalizie presso il caffè «All'Unità d'Italia».

Per gentile concessione del proprietario del caffè, signor Domenico Mariutto, i dopolavoristi — indistintamente — godranno durante lo svolgimento della gara dello sconto del 10 per cento sulle consumazioni.

Chi desidera partecipare alla gara può rivolgersi al camerata Massimiliano Fioretti, direttore del ramo Collegamenti, per gli opportuni schiarimenti.

Liste di leva

Il Podestà avverte i giovani nati nel 1913 e le loro famiglie che è in corso la compilazione della lista di leva per tale classe.

Pertanto gli interessati sono invitati a presentarsi entro il corrente anno al Municipio per dare le proprie generalità ed accertarsi della loro avvenuta iscrizione.

Da VALVASONE

Tesseramento dopolavorista

La presidenza della locale sezione dell'O. N. D. comunica che è iniziato da tempo il tesseramento degli iscritti al Dopolavoro. Siccome esso si chiude il 28 corrente, si raccomanda a tutti gli interessati di mettersi subito in regola e a tale scopo possono rivolgersi presso i capi-gruppo delle sotto sezioni in ogni singola frazione.

Si rammenta che la tessera costa L. 2.50 e il distintivo sociale L. 1.50.

Spettacoli

In occasione delle feste natalizie il Cinema «Erasmo» proietterà nei giorni di Natale e di S. Stefano, il super film «Volga, Volga.... ».

Quanto prima poi il celebre attore cinematografico Galaor si presenterà in persona ad assistere al grandioso film da lui interpretato «Le strabilianti avventure del capitano Galaor». Dopo la proiezione Galaor si esibirà in meravigliosi esercizi di forza e in esperimentti di trasmissione del pensiero.

Il mercato

Lunedì ebbe svolgimento il solito mercato di merci e bovini. Data la vicinanza delle feste natalizie si conclusero numerosissimi affari di merci, mentre abbiamo avuto occasione di riscontrare pochi di bovini.

Moltissima gente.

Da TRICESIMO

Befana fascista

Ieri sera sono stati convocati nella Casa del Littorio con l'intervento del Podestà, del Vice Podestà e del Delegato comunale del Sindacato commercianti, i commercianti ed esercenti del Comune.

Il Segretario politico ha informato i convenuti sulle deliberazioni prese dal Comitato per la Befana fascista e ha fatto appello al senso di solidarietà civile della classe dei commercianti affinchè la festa della Befana riesca anche quest'anno benefica e porti un po' di letizia nelle famiglie più povere del Comune.

Il Segretario Politico ha fatto presente che con la Befana saranno allietati non solo i bambini poveri, ma anche gli adulti poveri che non sono accolti nella Casa di Ricovero.

La distribuzione dei doni, che consisteranno in pacchi di indumenti confezionati dalle patronesse dell'O. N. B. e dalle signore del Fascio Femminile e in pacchi alimentari, per la preparazione dei quali si provvederà con la sottoscrizione in corso, seguirà la vigilia di Natale.

Daremo l'elenco degli oblatori.

Da RESIA

Il Segretario politico

In data 17 del c. m. è stato nominato Segretario politico di questo Comune, il geom. Clemente Simeone in sostituzione del sig. Isidoro Toson, che già da tempo aveva dato le sue dimissioni.

Al nuovo Segretario politico i migliori auguri.

Da Cividale

Festa del Natale pro Giardino d'Infanzia

Domani, ricorrendo il Santo Natale, alle ore 15, nel Teatro Ristori gentilmente concesso, avrà svolgimento la tradizionale Festa del Natale del Giardino d'infanzia.

Per l'occasione i bambini della Scuola, eseguiranno un programmino di canti e di giuochi.

Negli intermezzi l'intera orchestra del m.o Giuseppe Tomasig suonerà il nuovo repertorio di ballabili.

Ecco il programma:

Parte I.a: Il prologo del piccino - monologo — Padre nostro - preghiera — La neve - gioco — Inno alla bandiera - marcia e canto — L'erbivendola - macchietta — Il venditore di Calendari - scenetta.

Parte II.a: Le stagioni - canto e gioco — Fagiano moderno - macchietta — I nonni moderni - duetto comico — Il balletto delle bambole — Ringraziamento.

Beneficenza

I signori Lina in Dorli e Geminiano d'Orlandi offrirono L. 50 al Giardino d'Infanzia per onorare la memoria della loro amata mamma signora Ernesta de Paciani d'Orlandi, testè defunta.

Per la Befana fascista

Presso la Casa del Littorio, convocati dal ff. Segretario politico prof. Marino, intervennero il sig. Podestà cav. Mulloni, le rappresentanti del Fascio Femminile, il Direttore didattico cav. Rieppi, molte signore e invitati. Scopo della riunione era quello di determinare il modo migliore per solennizzare la Befana fascista che avrà svolgimento il sei gennaio 1931.

E' stato costituito perciò un Comitato per la raccolta di fondi ed indumenti per sovvenire i bambini e le famiglie che più ne hanno bisogno. Nel mentre il Segretario Politico concorrerà largamente, si raccomanda però a quanti sorride la fortuna di non dimenticarsi di quelli, e sono molti, che vivono nelle più grandi ristrettezze. Le offerte al Comitato siano, dunque, generose perchè più grande sia il numero dei beneficati.

Da S. GIOVANNI AL NATISONE

Funebri

Ieri si svolsero a Corno di Rosazzo solenni funebri per il trasporto all'ultima dimora dell'ottimo signor Vittorio Prestento di Luigi, deceduto immaturamente all'età di anni 43, lasciando nel più grande sconforto la moglie e due teneri figli.

Il mesto convoglio era preceduto dal corpo filarmonico di Corno e seguito dai prossimi parenti. Molte le corone, fra cui notammo le seguenti: Moglie Eufemia Cosetni — Il padre desolato al caro figlio — Enrico e Marino all'amato papà — Fratelli e sorelle al caro Vittorio — Cognati e cognate — Famiglia Orsaria all'indimenticabile cugino — Famiglie Torossi e Savio — Famiglie Coseani — Il padre desolato ai Orsaria — Grattoni Augusto di Cividale — Mauro Luigi di San Giovanni — Mariani Ultimio di Sassuolo — Tavavgnacco Francesco di Manzano.

Veniva quindi un numerosissimo stuolo di amici ed ammiratori del caro Vittorio, convenuti anche da varii altri Comuni.

Al cordoglio della famiglia Prestento parteciparono inoltre i clienti della Ditta omonima, che gestisce in Corno di Rosazzo un avviato commercio di tessuti e mercerie e che è largamente conosciuta ed apprezzata.

Spiccavano nel lunghissimo corteo la bandiera della Società Operaia di Corno ed il gagliardetto della locale Sezione Fascista con rappresentanza.

Alla famiglia Prestento sentite condoglianze.

Dalla Carnia

Da FORNI AVOLTRI

Inaugurazione della nuova Latteria

L'inclemenza di questa stagione non ha impedito che un eletto stuolo di autorità ed invitati partecipasse alla significativa cerimonia ch'ebbe svolgimento domenica a Forni Avoltri per l'inaugurazione del nuovo edificio e dello impianto della Latteria Sociale.

E' bene rilevare come il capoluogo del Comune, costituito da due vicinissime borgate Forni ed Avoltri, avesse in antecedenza per ognuna di queste una latteria in locali inadatti e tanto meno suscettibili di modificazioni che apportassero miglioramenti nella lavorazione dei prodotti.

Per tali motivi il compianto Gino Romanin, allora Podestà del Comune, coll'ampia visione che aveva di tutti gl'interessi locali, favoriva e concretava la fusione delle due latterie dando alla nuova Società tutto il proprio appoggio morale e materiale.

La geniale iniziativa, ch'ebbe sprone ed interessamento anche da parte dell'attuale Podestà Michele Romanin, tanto da essere tradotto in atto in poco tempo ebbe, con la cerimonia di domenica il più lusinghiero coronamento.

Nel bell'edificio che consta di due piani e di un ampio solaio, trovano posto oltre alle comode sale per la lavorazione e conservazione dei prodotti, conveniente appartamento per il casaro, l'ufficio di segretario ed in fine una ampia sala per le riunioni.

La costruzione del fabbricato, completo e razionale nelle sue strutture ed impianti, è stato progettato e diretto dall'Ufficio di Udine del Segretariato Nazionale per la Montagna ed è opera della Impresa Bertuzzi Pietro di Sappada.

Il nuovo fabbricato è dotato di un moderno impianto allestito con la regola e la scrupolosità che ben distingue l'antica Ditta Tremonti di Udine.

Alla cerimonia abbiamo notato il cav. uff. Lanzone segretario del la Federazione fascista Agricoltori, il cav. prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Udine col dott. Lucchini della Sezione di Tolmezzo, il geom. Romanin del Segretariato Nazionale per la Montagna anche per il dr. cav. Fiorentini direttore dell'Ufficio di Udine, i dottori Pepe e Pasini veterinari consorziali, il maresciallo di Finanza comandante la Brigata di Forni ed il caposquadra Floreanini della Milizia Confinaria, varii presidenti delle Latterie della Provincia e molti altri.

Le autorità furono ricevute all'inizio del paese dal Podestà e Segretario Politico Michele Romanin, dal Presidente della Latteria Arturo Vidale col consiglio al completo e dalla popolazione Gl'intervenuti, dopo un rinfresco all'Albergo Centrale si portarono al nuovo edificio, che sorge in uno dei più bei posti fra le due borgate di Forni Avoltri.

La cerimonia ebbe inizio con la benedizione impartita dal parroco don Emilio Gottardis, dopo la quale con nobili parole pose in rilievo l'auspicato avvenimento.

Il sig. Vidale porse il saluto a nome dei soci della latteria, ringraziando le autorità per l'intervento, il Podestà per l'interessamento costante prestato ed il Segretario per la Montagna per la fattiva collaborazione.

Il prof. Marchettano, prendendo spunto che nel medesimo Comune quest'anno è stato celebrato il cinquantenario della prima Latteria Sociale Friulana, con esauriente discorso si compiacque colla popolazione per il progresso che da tempo compie nei riguardi dell'agricoltura e della Zootecnica.

Il cav. Lanzone porse il saluto augurale della Federazione Fascista Agricoltori, assicurando l'incondizionato appoggio dell'organizzazione.

Infine il geom. Romanin, del Segretario per la Montagna, tratteggiò i punti salienti che costituiscono l'inizio e segnarono la realizzazione della moderna opera.

Fu compiuta poi la visita ai vali locali, durante la quale gli invitati ebbero modo di compiacersi, oltre che coi dirigenti della Latteria anche coll'Impresa Bertuzzi di Sappada.

All'Albergo Centrale, ottimamente servita dal sig. Sbrizzai, ebbe luogo la colazione, offerta dai soci, alla quale parteciparono una settantina di commensali; alla fine di essa fu data lettura dal Podestà delle adesioni del gr. uff. dott. Rubini, dott. Braidot; ing. Faleschini della Federazione Provinciale delle Cooperative, signor Screm Ispettore di Zona del Partito, del cav. Tremonti e molti altri che, impossibilitati ad intervenire, inviarono il loro entusiastico plauso. Dopo di che il prof. Marchettano, ribadendo alcuni concetti sull'organizzazione e vita della Latteria, brindò al migliore avvenire del nuovo Caseificio.

Da COMEGLIANS

Istituzione di nuovi mercati

Il Podestà, conscio della necessità veramente sentita di un nuovo mercato nella stagione primaverile, (specie per dar modo agli agricoltori di effettuare lo scambio o l'eliminazione di bovini la cui conservazione durante l'estate ed il periodo d'alpeggio sia sconveniente), e nella prospettiva certa che tale mercato di nuova istituzione acquisti speciale importanza perchè, oltre dei fattori suindicati viene favorito dalla posizione topografica del paese, unica che a tal fine possa dirsi indicata, nei confronti degli altri Comuni della Vallata, ha provveduto, con propria deliberazione del 5 novembre p. s., all'istituzione di tale mercato in questo Capoluogo, fissando per esso la data del «Lunedì dopo Pasqua».

Con lo stesso deliberato ha altresì provveduto a sanare, istituendolo regolarmente, il mercato del 31 dicembre che, quantunque non ufficialmente istituito prima d'ora, assumeva di fatto l'aspetto di vero e proprio mercato sia per l'afflusso di commercianti, forestieri e merci che in tale giorno si verifica per il mercato del giorno successivo, sia per vari fattori locali e per l'importanza appunto del successivo mercato di Capo d'Anno, che è il principale dell'annata.

Con tale regolare istituzione la importanza del mercato stesso sarà in avvenire notevolmente avvantaggiato e tornerà inoltre di vantaggio al mercato del giorno successivo.

Grande pesca di beneficenza

Nei giorni 31 dicembre corrente e 1 gennaio 1931, in questo Capoluogo ed in occasione dei mercati qui ricorrenti in tali giorni, seguirà l'estrazione della grande «Pesca di Beneficenza Pro Opere Assistenziali locali».

Fra i numerosi premi (più di mille) se ne annoverano di bellissimi e di notevole valore.

Da RIGOLATO

Pesca benefica

Domenica 18 gennaio, ricorrendo la tradizionale sagra del paese, avrà luogo una pubblica Pesca di Beneficenza a totale beneficio delle Opere assistenziali dei Balilla del Comune.

L'iniziativa che ha lo scopo di dare forma concreta alle provvidenze del Governo Nazionale non ha bisogno di soverchie illustrazioni. Si confida pertanto che tutti, popolazione enti ed autorità vorranno contribuire a quest'opera di bene con l'invio di qualche dono e con l'appoggio morale necessario alla buona riuscita della festa.

Da LAUCO

Circa un incidente di caccia

Riceviamo: A proposito della notizia comparsa su codesto giornale sotto il titolo «Grave incidente di caccia», si ritiene doveroso far conoscere che il Beorchia Luigi fu Michele, dopo la vana battuta, non si sedette dietro un cespuglio per riposare, ma si arrampicò sopra una quercia, alta circa quattro metri, per dominare meglio la selvaggina.

Il cacciatore che ferì il Beorchia, vedendo il proprio cane fermarsi in quel punto, lontano dall'idea che un cacciatore fosse in quella posizione, dato che parte del corpo era nascosta dall'albero e che la parte visibile dava l'idea della forma di una martora, imbracciò il fucile e sparò il colpo.

Da Codroipo

Spettacolo della "Quadruvium,,

Domani giovedì festività del Santo Natale, la brava compagnia Filodrammatica e Corale del l'O. N. Dopolavoro, darà la tanto attesa recita.

Anche questo spettacolo riuscirà certamente degno di quanto i bravi filodrammatici ed il valente istruttore cav. Montico si meritano.

Alle prove generali svolte ieri sera martedì abbiamo potuto ammirare con quale pregievoli finitezza e garbo sono recitate le due commedie, la cui rappresentazione seguirà assieme al magnifico concerto corale.

Il programma della serata è il seguente: 1° Esecuzioni di inni Nazionali: inno al Duce, inno della Milizia, inno del Dopolavoro e inno delle Legioni a Roma — 2° Esecuzione della Commedia «La medicina d'una ragazza malata» — 3° Esecuzioni delle villotte: «Un salut e' furlanie» — «Ce m'impuarte di sei biele» — «Scrivei il miò non iarsere a la morose» — 4° «La trappola», brillantissima commedia.

Si rammenta che i posti sono in vendita presso la Segreteria dell'O. N. Dopolavoro.

Gare di calcio

Al Campo del Littorio, domani avrà svolgimento la prima partita del girone di ritorno del Campionato dell'Ulic. I rossi sosteranno l'urto con il forte S. Rocco. La Codroipese, che nel girone d'andata ha sostenuto contro i futuri ospiti una brillantissima partita, chiudendo onorevolmente; contenderà domani l'incontro a denti stretti, per uscirne vittoriosa ed ottenere anche finalmente i tanto sospirati due punti in classifica.

Venerdì invece, giorno di S. Stefano, il Campo Littorio sarà teatro di un eccezionale avvenimento calcistico. Si tratta di una partita tra la nostra squadra e l'invincibile squadra del Krichet Baloniers F.B.C.... di Londra.

Bicicletta trovata

E' stata trovata in Piazza Vittorio Emanuele III, una bicicletta da donna, e trovasi in deposito presso il locale Ufficio di Polizia Municipale.

Il mercato

Ecco i prezzi dei cereali, praticati ieri sul nostro mercato:

Frumento da 100 a 105; Segala da 48 a 50 — Granoturco bianco da 40 a 42 — Granoturco giallo da 37 a 40 — Cinquantino da 35 a 37.

Rinnovazione licenze pubblici esercizi

La locale Delegazione del Commercio avverte che il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi è stata prorogata al 15 aprile 1931.

I negozi

Oggi mercoledì vigilia di Natale i negozi di generi alimentari, le macellerie ed i saloni, praticheranno l'orario libero.

Cinema Vittoria

Domani sera giovedì e venerdì prossimo al Cinema «Vittoria» sarà proiettato il grandioso capolavoro «La Folla».

Da DOGNA

Tesseramento

Il Commissario Straordinario della Sezione di Dogna del P. N. F. invita tutti gli iscritti a versare non oltre il 31 corrente i contributi mensili dovuti per il 1930, nonchè l'importo di L. 10 per la prenotazione della tessera per l'anno 1931 (IX).

Trascorso tale termine i morosi verranno proposti per l'espulsione. I versamenti potranno esser fatti al camerata Cappellari Erasmo messo comunale.

Si rammenta ai giovani nati negli anni 1908, 1909, 1910, 1911, 1912 che sono tutt'ora aperte le iscrizioni ai Fasci giovanili di Combattimento.

Tutti coloro che hanno i requisiti per poter essere accettati si affrettino ad avanzare regolare domanda.

Per informazioni od altro il Commissario straordinario riceve ogni venerdì dalle 16 alle 17 presso la sede del Fascio (casa comunale).

Da CERVIGNANO

L'orario della Sezione scherma

Il Direttorio dell'Opera Nazionale Dopolavoro comunica che dal 1. gennaio 1931 sarà osservato il seguente orario per le lezioni di scherma:

Ogni martedì dalle ore 17 alle ore 20 con l'istruttore ten. Scozzarella maestro d'armi di Gorizia; ogni giovedì dalle ore 17 in poi, senza maestro; ogni domenica dalle ore 17 alle 20 con il maestro d'armi Ten. Scozzarella.

La Befana fascista

Anche quest'anno Cervignano organizzerà la tradizionale festa della «Befana fascista» e l'apposito Comitato a tale scopo costituito rivolge caldo appello alla cittadinanza per poter offrire a tutti indistintamente i fanciulli poveri un dono che consisterà in oggetti di vestiario, che più di un fragile giuocattolo potranno essere utili ai bambini e di maggior gradimento per le famiglie.

I doni e le oblazioni sia in denaro che in natura si ricevono presso la Casa del Fascio, Ufficio di Segreteria.

Da CANEVA DI SACILE

Teatralia

Domenica sera, la Compagnia drammatica «Città di Padova», che da qualche tempo si esibisce nel cinema-teatro di Stevanà, ha recitato una brillante commedia che, nei due primi atti, è tutta soffusa di squisito umorismo, e, nel terzo, si epiloga in situazioni ed azioni di intensa drammaticità.

Finissima la sensibilità della prima attrice, che ha saputo dar vita a un personaggio di difficile interpretazione: e, in tutti i passaggi, dalla preoccupazione all'angoscia, dal pianto alla gioia, con arte mirabile ha saputo trasfondere i sentimenti più delicati. La prima attrice, indubbiamente, ha un'anima artistica che rappresenta il migliore auspicio per il suo immancabile avvenire. Ottimo il capo-comico nella sua impeccabile battuta. Misurata e piacevole l'attrice anziana con la sua schietta comicità. Molto bene tutti gli altri e, segnatamente, l'attor giovine che, nella farsa ha fatto smascellare dalle risa.

Il pubblico, che si è divertito moltissimo, alla fine di ogni atto ha calorosamente applaudito i bravi attori.

CRONACA CITTADINA

La situazione agraria

S. E. il Prefetto riceve una Commissione di Agricoltori

Ieri S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Riccardo Motta ha ricevuto una Commissione di agricoltori rappresentanti i sindacati e le Istituzioni Agrarie delle varie zone della Provincia.

La Commissione era accompagnata dal segretario Federale co. Raimondo de Puppi.

La Commissione fu presentata dall'ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori con il Consiglio al completo ed il segret. cav. uff. Telesforo Lanzone. Tra gli agricoltori erano i sigg.: co. cav. Antonio Otellio, cav. Ernesto Morocutti, Famea Aristide, dott. Guido Giacomelli, cav. Luigi Bignami, dott. Giovanni Gallerani, co. Brunner-Muratti, signor Bertossio Vincenzo, cav. Casali Broccardo, avv. cav. Giacomo Guernieri, cav. Totis Enea, dott. Giacomo Marghret, cav. dr Carlo Costantini-Scala, co. Manuel de Asarta, dott. Gaetano Asiorri ed altri.

Il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Napoleone Aprilis, dopo aver presentato a S. E. il Capo della Provincia la Commissione di Agricoltori, ha svolto una lucida e dettagliata relazione sulla situazione degli agricoltori e dell'agricoltura friulana.

Dopo aver esaminati i motivi della crisi che si ripercuote principalmente nell'industria dei campi, si è diffuso sui prodotti che oggi maggiormente incidono sul bilancio aziendale. E precisamente il granoturco ed i bozzoli. Ha quindi prospettato i rimedi che, a modesto parere degli agricoltori, potrebbero rendere meno difficile la situazione presente: una congrua protezione doganale su alcuni dei principali prodotti che si importano ed una politica interna che favorisca il maggior consumo di altri prodotti riuscirebbero senza dubbio di gran sollievo all'agricoltura locale

L'ing. Aprilis ha di poi svolto efficacemente la questione creditizia ponendo in evidenza come agli agricoltori debbono essere concessi sovvenzioni a lunga scadenza ed a miti interessi.

Non essendo possibile che gli agricoltori possano adeguarsi a rapporto 1 a 4 sia per quanto riguarda il carico fiscale, indispensabile all'esigenze dello Stato, sia per quanto riguarda la mano d'opera, il cui tenore di vita non si deve comprimere, è del parere che gli agricoltori possano ripiegare nel rapporto di 1 a 5 per i mezzi di traduzione, purchè sia data loro la possibilità di realizzare nelle vendite dei loro prodotti il rapporto 1 a 4.

Ha infine esaminato altri aspetti della situazione degli agricoltori, che giustamente reclamano facilitazioni nelle tariffe di trasporti ferroviari, riduzione del prezzo dei concimi e di quanto altro necessita per il normale andamento dell'economia agraria.

Ha chiuso la relazione ponendo in rilievo gli oneri di bonifica che tendono a sommergere ogni reddito agrario ed ha concluso assicurando che gli agricoltori non saranno per rallentare ogni sforzo ed ogni sacrificio per resistere alla momentanea crisi, la quale potrà essere superata se verso l'agricoltura il Regime non vorrà trascurare la paterna e benevola attenzione.

S. E. il Prefetto dopo aver ascoltato la completa relazione dello ing. Aprilis, ha assicurato il suo interessamento rincuorando gli agricoltori a non dubitare del domani.

Il Segreterio Federale dott. Raimondo de Puppi, ha parlato portando il valido contributo della sua autorevole parola e del suo efficace interessamento.

Molti degli agricoltori presenti hanno poi preso parte alla discussione, esponendo particolari punti di vista riguardanti le diverse culture e le varie zone della Provincia.

Il Direttorio provinciale

degli Arditi d'Italia

Con provvedimento del 18 c. m. su proposta del presidente della Sezione di Udine rag. tenente Aldo De Luca, l'on. Scorza presidente della Federazione nazionale Arditi d'Italia ha ratificato il Direttorio della Sezione stessa, nelle persone dei camerati:

Capitano Luchini cav. dott. Giacomo;

Capitano Bonanni cav. Luigi; Centurione Guerra Giuseppe; Maresciallo Caprile Giuseppe.

L'inaugurazione del Ricreatorio Balilla

fissata per il 6 gennaio

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Per iniziativa del dott. prof. Antonio Tarozzi, il giorno 6 gennaio 1931 - IX, alle ore 14, sarà inaugurato nel cortile e nella palestra dell'O: N. B. in via Ospedale, il Ricreatorio dei Balilla.

Il Ricreatorio sarà fornito di giostre, altalene, giuochi di birilli, cinematografo, bersaglio ed altri giuochi vari: il tutto creato appositamente allo scopo di dare alle piccole Camicie nere uno svago nelle ore libere dalla scuola; non solo, ma di richiamarli ai divertimenti sani e istruttivi sotto la diretta sorveglianza di istruttori capaci ed intelligenti che, oltre alla loro vigilanza, alterneranno al divertimento insegnamenti utili.

Ciò è altamente e veramente assistenziale. Tutti i Balilla, specialmente quelli poveri che non potevano prima di adesso permettersi il lusso di un divertimento costoso, avranno così modo di godere qualche ora di sana ricreazione e di amare sempre più i dirigenti preposti alla loro cultura, alla loro sorveglianza, alla loro educazione e assistenza.

Non bisogna dimenticare che l'O. N. B. è stata dal Duce definita come la pupilla del Regime. Come tale, questa iniziativa è sommamente cara ed essa non può che promuovere il plauso dei Gerarchi e delle famiglie dei numerosi Balilla.

Questi ultimi sapranno ora dove indirizzare i figli al ritorno dalla scuola, evitando così che essi frequentino le strade con grave pericolo per la loro educazione morale.

Dirigerà il Ricreatorio coadiuvato da assistenti giovani e volonterosi, il prof. Apicella direttore ginnico sportivo dell'O. N. B. locale.

Pagamento tassa

per la vendita di alcoolici

La locale R. Questura comunica che il pagamento della tassa di concessione governativa per la licenza di vendita di bevande alcooliche e superalcooliche stabilito dal R. D. L. 9 dicembre 1928 N. 2745, è prorogato fino al 15 aprile 1931 IX.

Pro Befana fascista

Al Comitato Provinciale della Opera Nazionale Balilla pervennero nei giorni 22 e 23 corr. mese le seguenti oblazioni pro Befana fascista:

S. E. Riccardo Motta, Prefetto di Udine, L. 200 — Cassa di Risparmio di Udine, 1000 — Enrico Burra, 10 — rag. cav. Ernesto Conte, 20 — Maria Michieli Bodini, 10 — Antonio Quintavalle, 25 — F.lli Tamburlini, 30 — Istituto Magistrale, 30 — Ditta Gio. Batta Storti, 50 — cav. Clemente Clemencic, 10 — Lucio De Gleria, 25 — Vittoria Peretti co. di Frampero, 10 — dott. Giuseppe Pitotti, 10 — comm. Hoffmann, 10 — geom. Camillo Deganutti, 10.

Il Comitato porge sentiti ringraziamenti per l'atto squisitamente umanitario degli offerenti.

***

Il Comitato esecutivo per la Befana Fascista 1931 ci comunica il secondo elenco delle offerte:

Somma precedente L. 16145 — Antonio Bertolazzi e signora, ricordando il loro Rino L. 25 — Cav. Enrico Soligo, L. 10 — Commissione Provinciale Venatoria, L. 100 — Dott. Giuseppe Celotti, L. 20 — Dante Cavazzini L. 50 — Cav. Attilio e Irma Stroppolatini L. 25 — Davide Venuti, L. 10 — Rag. Della Coletta Giovanni e famiglia, L. 25 — Rocco D'Ambrosi Alma, L. 10 — Cav. uff. prof. Giovanni Novacco e signora L. 15 — Famiglia prof. gr. uff. Pennato Papinio L. 50 — Adami Guido L. 10 — cav. Mario e Maria Menazzi L. 50 — cav. dott. Alessandro Franchi L. 20 — Ditta Paolo Morassutti L. 50 — Ditta Alessandro del Torso L. 100 — Giovanni e Ortensia Pelizzo L. 25 — cav. ing. Valent. Magnani, lire 10 — Consorzio Ledra Tagliamento L. 50 — Ente Autonomo Forze Idrauliche del Friuli L. 50 Spett. Cotonificio Udinese L. 200 — Ditta Fratelli Larocca L. 50 — Ditta Canciani e Cremese L. 50 — Chiumarulo Nicolino L. 5 — ing. Giacomo Cantoni L. 25 — Deanna Antonio L. 20 — Ufficiali del Comando Divisione Militare Territoriale di Udine L. 50 — Sindacati Fascisti dell'Industria, Lire 200 — Federazione Fascista dei Commercianti L. 300 — cav. Enrico Broili L. 50 — Ditta Fratelli Broili L. 50 — Personale della Feder. Fascista dei Commercianti L. 50 — Ditta Biagio Pecile L. 100 — Fratelli Micoli lire 50 — Istituto Toppo Wassermann L. 200 — Marco e Italia Zoia L. 50 — Cooperativa Friulana di Consumo L. 200 — Soc. Veneta per costruzioni ed esercizio ferrovie L. 100 — Enrico Burra L. 10.

Totale L. 18610.

Le offerte si ricevono in Municipio dal dott. Virginio Doretti (Sezione Demografica) e alla Sede dell'Opera Balilla (via della Prefettura).

Siamo certi che la cittadinanza non mancherà di dare il suo più largo contributo a questa iniziativa gentile, diretta a beneficare gli ORFANI di GUERRA di UDINE, i BALILLA e le PICCOLE e GIOVANI ITALIANE di disagiata condizione.

Facilitazioni ferroviarie

per i dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale comunica che il Ministero delle Comunicazioni, in occasione delle feste di Natale e Capodanno, ha accordato ai Dopolavoristi la proroga della validità della concessione XV° dalle ore 12 del 24 dicembre alle ore 24 del 1° gennaio.

Protrazione d'orario

per gli esercizi pubblici

Con decreto prefettizio, è stato prorogato di un'ora l'orario normale di chiusura dei pubblici esercizi esistenti nella Provincia, per le sere 24, 25 e 26 dicembre e 1°, 5 e 6 gennaio p. v. mese.

Automobile Club di Udine

Orario esazione tasse

Oggi, vigilia di Natale, l'Ufficio Esattoriale di questo Automobile Club terminerà le operazioni a mezzogiorno, analogamente a quanto faranno gli Uffici Prefettizi e del P.R.A.

Museo civico

Nei giorni 25 e 26 corrente, feste del Natale, il Museo Civico e le Gallerie d'Arte rimarranno chiusi.

Per il Monumento al carabiniere

in Torino

Il Comitato Provinciale del Friuli pel Monumento Nazionale al Carabiniere Reale da erigersi in Torino comunica:

Malgrado ripetute circolari pubblicate a mezzo della stampa locale questo Comitato non ha potuto compiere ancora la chiusura della gestione, aperta fino dall'anno 1924, perchè di N. 320 Comuni della già Provincia del Friuli (Udine-Gorizia) N. 13 di essi, sebbene abbiano deliberato la somma da versare, annotandola sulla scheda tipo da anni addietro non hanno ancora emesso il relativo mandato di pagamento o vaglia postale, lasciando a dubitare che non si siano curati di fare approvare la deliberazione stessa dall'Autorità tutoria.

Per i suddetti tredici Comuni sono in corso indagini per assodare il motivo del ritardo e per sollecitare l'invio del denaro onde affrettare la chiusura della gestione, e far tenere relazione-contabilità e le schede raccolte in album-ricordo del Friuli (Udine-Gorizia) al Comitato Centrale in Torino che attende, poichè nel giugno 1931 avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento, e precisamente il 5 detto, giorno in cui cade la festa dell'Arma Centenaria

Finora il Comitato ha potuto stabilire che dei N. 320 Comuni, N. 36 di essi hanno fatto tenere soltanto la delibera adesione di plauso, senza stanziare somme per deficienza di fondi.

Dall'anno 1923 sono state finora raccolte dai Comuni delle Divisioni dell'Arma di Udine e Gorizia e dal Comitato Friulano, ed inviate a quello Centrale di Torino lire 18591 varie spese per stampe, marche da bollo, cancelleria ed album-ricordo ammontano a lire 380: resta ancora da incassare dai tredici Comuni ritardatari la somma globale di lire 635.

Merita di essere citato all'ordine del giorno il Comune di Salcano (Gorizia) che da solo, per pubblica sottoscrizione, ha versato L. 1607.75.

Il Comitato si è sempre mantenuto in efficienza fino dalla sua costituzione, anche dopo la suddivisione del Friuli nelle due Provincie di Udine e Gorizia mantenendo la propria sede nel Municipio di Udine, Gabineto del Podestà, dove è tuttora, ed al quale dovranno affluire tutte le adesioni rimanenti, dovendo rimanere in carica fino dopo l'inaugurazione del Monumento alla quale parteciperà.

Ai cavalieri in congedo

Il commissario di zona dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, colonnello Petrosini, ha diramato la seguente circolare ai cavalieri in congedo:

« Col giorno 25 dicembre avrà inizio il versamento della quota sociale per l'anno 1931 e la distribuzione del distintivo e della tessera a tutti i cavalieri in congedo che ne fossero sprovvisti.

Per fronteggiare le spese incontrate dalla Sezione nell'occasione della cerimonia di Pozzuolo, ed in via affatto eccezionale, l'importo della quota sociale viene elevato da lire dodici a lire quindici, provvedimento che indubbiamente verrà accettato da tutti i cavalieri con quello spirito di cameratismo che ha sempre caratterizzato l'Arma di Cavalleria.

L'importo della tessera e del distintivo è stabilito in lire cinque complessive, da aggiungersi alla quota sociale. — L'invio dovrà essere fatto a mezzo vaglia postale, od a mano, alla sede provvisoria della Sezione in Via Palladio 6 opure al signor Scalco Galliano — Vermouth Torino — Via Mercatovecchio.

Con l'occasione si prevengono i cavalieri in congedo che a primavera, nella ricorrenza del decennale dell'Associazione avrà luogo un'adunata generale della Arma a Milano, riservata esclusivamente agli iscritti all'Associazione stessa.

Ogni cavaliere si faccia propagandista presso i commilitoni in modo che il Friuli sia degnamente rappresentato a questa manifestazione ».

Il resoconto finanziario

delle onoranze a Zardini

Il comitato esecutivo per le onoranze al maestro Arturo Zardini di Pontebba, ci comunica il seguente resoconto finanziario:

Introiti della sottoscrizione, compresi gli interessi sui depositi alla Banca del Friuli lire 21.984.65.

Spese: per il monumento e lapide, L. 8342 — Trasporti, mano d'opera e materiali, 2486 — Stampati ed altre minute, 728.45 — Postali, marche ricevuta e cancelleria, 136.05 — Versate alla famiglia del maestro Arturo Zardini, 10292.15. A pareggio L. 21.984.65

Scontrini ferroviari

per ufficiali in congedo

Sono giunti da Roma gli scontrini ferroviari degli ufficiali iscritti all'Unione ufficiali in congedo e che ne fecero domanda nel mese di novembre u. s.

Per ritirare tali scontrini gli interessati devono presentarsi alla Sede del gruppo (Via Piave N. 1 B.) col libretto ferroviario, affinchè, come è tassativamente prescritto dalla Direzione Generale dell'Opera di Assistenza, venga attaccata dal capogruppo, la marca 1931 nell'apposito rettangoletto del cartoncino del libretto Ferroviario, nella pagina delle variazioni. Senza detta marca i libretti non sono validi.

L'ufficiale riceverà anche un biglietto a stampa contenente le norme per l'uso degli scontrini, che sarà conservato nella tasca del libretto ferroviario.

Con l'occasione si ricorda che le essere di riconoscimento dell'U. N.U.C.I. per essere valide, devono avere il tagliando color verde del corrente esercizio finanziario; lo importo del tagliando e della quota annuale e complessivamente di ventiquattro lire che devono essere versate alla Sede del gruppo

Rinnovazione licenze per l'anno 1931

Il Ministero delle Corporazioni allo scopo di non intralciare il regolare andamento del Commercio, è venuto nella determinazione, a seguito anche delle segnalazioni fatte dagli Organi sindacali interessati, di prorogare le disposizioni contenute nella Circolare Prefettizia in data 25 febbraio 1930, pubblicata sul Bollettino n. 10 in data 6 marzo 1930

Pertanto, anche per l'anno 1931 gli esercenti sono dispensati dall'obbligo di presentare il certificato penale, richiesto dalla Circolare prefettizia 26 giugno 1928. n. 4576, pubblicata sul Bollettino A. U. del 5 luglio 1928, per ottenere la rinnovazione delle licenze di commercio.

Con ciò non viene esclusa la facoltà, da parte delle autorità competenti di fare luogo, per singoli casi in cui lo ritengano, ad una revisione di ufficio di tali licenze.

Si ricorda inoltre che, giusta i chiarimenti forniti con la Circolare 29 marzo 1929, n. 1509, pubblicata sul Bollettino 28 marzo, 1929, n. 13, il semplice visto da apporsi sulle licenze medesime per il nuovo anno non è soggetto a tassa di bollo.

Per gli esercenti

La Federazione Fascista Friulana del Commercio rende noto agli interessati che la Federazione Nazionale Fascista Pubblici Esercizi ha comunicato di avere ottenuto dal competente Ministero che il termine per il pagamento delle tasse di concessione governativa sia prorogato alla data irrevocabile del 15 aprile 1931.

Imposte di consumo sull'alcool

impiegato dai farmacisti

Poichè da parte di appaltatori e di farmacisti continuano a pervenire alla Prefettura quesiti in merito al trattamento agli effetti dell'imposta di consumo degli alcoolici consumati dalle farmacie, S. E. il Prefetto con apposita circolare, informa le parti interessate che il Ministero delle Finanze ha già da tempo impartite precise istruzioni aventi forza obbligatoria in materia.

Con la Circolare Ministeriale 22 maggio 1930, n. 8652, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di questa Provincia n. 23, in data 25 giugno 1930, fu infatti prescritto che la franchigia dell'imposta di consumo e relativo addizionale governativo trova luogo «esclusivamente» nei confronti di quegli «stabilimenti» nei quali rendesi agevole, oltre che conveniente, la necessaria azione di vigilanza, e limitatamente all'alcool effettivamente consumato nei processi di preparazione dei prodotti farmaceutici o comunque formanti parte integrante dei prodotti stessi, con esclusione, quindi, come è detto nella stessa circolare, delle farmacie, laboratori e simili.

Per gli operai in cerca di lavoro

La R. Questura di Udine ci comunica:

Risulta che operai disoccupati si recano a Torino, allettati dal miraggio di trovare occupazione.

Poichè la mano d'opera ivi esistente è già largamente sufficiente ai bisogni locali, si avverte che l'inconveniente di cui sopra, oltre a risolversi a tutto danno dei lavoratori, costringerà le autorità del luogo ad adottare senz'altro provvedimenti di rimpatrio nei riguardi di quegli operai che si recassero colà in cerca di lavoro.

La discesa dei prezzi all'ingrosso

Nuova diminuzione nel mese di dicembre

Abbiamo da Milano:

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che nella terza settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una ulteriore diminuzione del 0.67 per cento, passando da 370,72, a 368,22, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 26,97 a 27.16.

Tutti i vari indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali vari che è lievemente aumentato da 340,17 a 341,81, e di quello dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 477,32.

I ribassi più sensibili si sono verificati negli indici delle derrate alimentari vegetali e materie tessili.

L'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 359,18 a 353,70; l'indice delle derrate alimentari animali è passato da 446.12 a 445.67, quello delle materie tessili da 255,05 a 250,87, dei prodotti chimici da 364,28 a 373,62, dei minerali e metalli da 458,47 a 455,03.

Lattivendole in contravvenzione

Dai vigili sanitari vennero poste in contravvenzione le lattivendole: Rosa Degano fu Giovanni — Rosa Danelutti fu Giuseppe da Pasian di Prato — Iolanda Botto di Giulio da Pagnacco per vendita latte scremato.

Genuini risultarono i campioni di latte prelevato a: Filomena Chiandetti da Pasian di Prato — Anna Zampa da Pagnacco — Maria Comuzzi da Tavagnacco.

La casa di riposo per laureati

Il comm. Cecilio Vallardi, proprietario dell'antica Casa editrice che porta il suo casato, ha istituito, con profondo senso di umanità e di generosità, dedicandola e intitolandola alla memoria dei genitori Francesco e Teresa Vallardi, una Casa di riposo, ad Appiano Gentile (Como), per laureati che, per disgrazie o malattie si trovassero in tristi condizioni economiche.

Lo scopo nobilissimo di questa istituzione è perciò di venire in aiuto, per quanto sia possibile, a coloro che, per avere avuto la fortuna avversa, trascinano talvolta gli ultimi anni di una esistenza già operosa, che, in qualche caso, ha perfino illustrato la Patria nei vari rami del sapere in ristrettezze e privazioni.

La Casa di Riposo è munita di tutti i conforti riscaldamento centrale, illuminazione elettrica, bagni, lavanderia, frutteto, orto giardino, porticati e terrazze, di passeggio e infermeria.

Data la classe sociale dei ricoverati è escluso qualsiasi aspetto di istituto di beneficenza, di ricovero di poveri, e ogni ricoverato ha una camera a sè ed usufruisce di sale di riunione e di ricevimento, di sale di lettura, di gioco, di biblioteca, di un salone per conferenze.

L'edificio salutare ed elegante ospiterà quei cittadini d'ogni parte d'Italia, che, possedendo i titoli accennati, avranno raggiunti i settant'anni, e saranno esenti da malattie.

Le domande per l'ammissione alla Casa di Riposo dovranno essere indirizzate al comm. Cecilio Vallardi in Appiano Gentile (Como), corredate dei documenti nessari a comprovare: 1. di essere cittadino italiano; 2. di possedere una laurea o titolo equipollente, rilasciati da un Istituto Superiore del Regno; 3. di appartenere alla Religione Cattolica; 4. di essere immune da malattie (certificato medico autenticato dal Podestà). Si dovrà unire il certificato di nascita, quello di buona condotta rilasciato dal Comune a cui appartiene il richiedente ed il certificato penale dal quale egli risulti incensurato; una dichiarazione del Comune, al quale il richiedente appartiene, dalla quale risulti l'obbligazione del Comune stesso di provvedere a proprie spese al di lui ritorno qualora per motivi speciali non potesse venire accolto o, dopo l'ammissione, in qualunque tempo, fosse riconosciuta la necessità di allontanarlo dalla Casa.

Ogni concorrente presenterà inoltre quelle carte, titoli o documenti che dimostrino in qual modo egli si è distinto in qualche ramo del sapere durante la sua vita.

A parità di meriti sono motivi di preferenza. 1. L'essersi distinto in qualche ramo del sapere: 2. La maggiore età: 3. L'essere nativo delle province lombarde.

Eccezionalmente potranno concorrere anche coloro che, privi della laurea o di un titolo equipollente, hanno però raggiunto una meritata fama ed una pubblica ed indiscussa notorietà, illustrando così il loro nome.

L'ammissione dei ricoverandi sarà ripartita in modo equanime fra l'Italia settentrionale, la centrale (compresa la Sardegna) e la Meridionale.

Per un periodo iniziale e di avviamento il comm. Cecilio Vallardi, si riserva personalmente la amministrazione e la sorveglianza sul funzionamento dell'Istituto, provvedendo, in modo inappellabile, al reclutamento dei ricoverandi, e ciò fino a quando la Casa non sarà eretta in Ente Morale con un proprio Consiglio di Amministrazione.

Il concorrente dovrà prendere visione del regolamento interno della Casa e dichiarare di sottomettersi alla sua rigorosa osservanza, pena l'allontanamento dall'Istituto senza diritto ad alcun indennizzo, in caso egli si contravvenga.

Se il ricoverato vorrà ancora produrre nel campo letterario o scientifico e se intendesse pubblicare i suoi lavori, dovrà ottenere la preventiva approvazione della direzione.

La Casa di riposo per laureati è stata inaugurata, insieme alle opere del Regime, il 28 ottobre scorso. Dato l'eletto suo scopo e l'assistenza che l'istituzione reca a una fra le più benemerite classi di persone, la segnaliamo con vivo compiacimento.

Beneficenza

A mezzo del « Giornale del Friuli » il dott. Francesco Sabbadini, ha offerto L. 20 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria dell'avv. Lucio Coren.

— Nell'anniversario della morte del marito cav. uff. Pietro Paluzza la vedova Gemma Magrini ha elargito L. 50 alla Casa di Ricovero, perchè nell'occasione del Natale, sieno distribuite a famiglie povere.

Radiorario giornaliero

Il Natale

Oggi, mercoledì, dalle ore 20.5 alle ore 20.15, S. Em. il Cardinale Gasparri, Collare della S.S. Annunziata, parlerà al mondo da tutte le stazioni radiofoniche italiane, celebrando il Santo Natale.

Alle ore 24 Messa di Mezzanotte, celebrata nella Cattedrale di S Lorenzo di Genova e trasmessa dalle stazioni di Milano, Torino e Genovva.

Giovedì, ore 10.25, trasmissione dalla Cattedrale di Genova della omelia che pronuncierà il Cardinale Dalmazio Minoretti.

Domani giovedì sono fissate le seguenti radioaudizioni ordinarie:

Milano-Torino-Genova — Ore 20.30-22: Concerto sinfonico di Natale.

Roma-Napoli — Ore 20.40: Gran concerto variato.

Berlino — Ore 19: « Aida », opera di G. Verdi.

Vienna — Ore 19.40: «Orfeo all' inferno», opera comica di Offenbach.

Mercoledì 24 dicemre

Parigi — Ore 23.45: Oratorio di Natale di Saint-Saëns (soli, cori ed orchestra).

Berna — Ore 22.15: « Notte di Natale », di H. Wolf. Adattamento Radio-scena musicale.

Praga — Ore 21: Concerto di organo da una chiesa. Musica religiosa di Natale.

Berlino — Ore 22.30: Musica sacra per Natale (dall'Accademia di musica religosa di Charlottenburg).

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Mercoledì — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà in umido - Frittura di pesce - Arringhe - Polenta - Contorni.

Sera: Spaghetti al burro - Uova - Tonno o sgombri - Contorni.

Pro Cassa Scolastica liceale

L'egregio prof. cav. Giovanni Novacco ha elargito alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini» la somma di lire 300 (Lire trecento) per onorare la memoria della defunta sua amata figliuola.

La Presidenza ringrazia.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Uno spettacolo d'eccezione

Si è ripetuto con successo il bel film « Vienna, Vienna che passione » che porta sullo schermo una brillante vicenda, sul cui sfondo trionfa Vienna seducente, bella e sfolgorante di luce e di seduzione.

Nel varietà in questo signorile ambiente cittadino abbiamo uno spettacolo d'arte varia di importanza eccezionale. Nelle troupe « The Brodwai » di Anna Malè sono raccolti un ottimo tenore: cav. Bencivenni, la stella: Anna Malè, il xilofonista e jazzbandista «Bononia» le « Sister Males » ed il ballerino Guaite.

Questo distinto complesso di artisti sà dare dei numeri di viva attrazione di canto, di danza e di jazz-band.

Questa sera « Vienna, Vienna che passione » si ripete, e così pure le troupe « The Brodwai » e seguirà dei nuovi ed interessanti numeri, i quali per la lussuosità della messa in scena, per l'abilità e l'affiatamento di tutti gli artisti susciterà l'interesse e le calorose approvazioni degli spettatori.

Lo spettacolo oggi si inizierà alle ore 17, domani, giorno di Natale alle ore 14.

Cinema Concerto EDEN

Continuano con crescente successo e vivo entusiasmo di ammirazione le repliche trionfali del capolavoro di grande novità Metro Goldwyn Mayer, serie d'oro 1930-31

IL BACIO

Un magnifico romanzo d'amore e di vibrante passione, nella sublime incarnazione della celebre, seducente e bellissima protagonista

GRETA GARBO

Oggi Mercoledì dalle ore 17 e domani giovedì Natale dalle ore 14 ultime repliche.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 160 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Atti del Consiglio Provinciale dell' Economia

Atti della Presidenza (Seduta del 6 novembre 1930 - IX):

Si approvarono degli sgravi e rimborsi d' imposta consiliare ad esattori e contribuenti;

si ratificarono le spese sostenute dal Consiglio:

a) per l'invio di braccianti alla bonifica del Maccarese;

b) per contributo agli espositori friulani per la loro partecipazione alle Fiere di Bari e Padova;

c) per contributo alla «Festa del fiore»;

si deliberò l'acquisto di una cassaforte;

si deliberò l'acquisto di pubblicazioni ed approvò uno storno dal capitolo 3 al capitolo 13 del bilancio;

si respinse il reclamo presentato da una ditta contro l'oblazione intimata dall'Ufficio per omessa denuncia di inscrizione;

si adottarono provvedimenti per il personale;

si nominò una Commissione consultiva permanente per la formazione del ruolo dei costruttori in conglomerato cementizio.

(Seduta del 28 novembre 1930, IX)

Si approvò lo schema di bilancio preventivo, per l'esercizio 1931, da sottoporre al Consiglio;

si approvarono rimborsi d'imposta consiliare ad esattori e contribuenti;

si ratificò la spesa sostenuta per l'acquisto di quadri del pittore Cavallini.

Atti della Sezione Agricola-Forestale (Sed. del 14-11-1930-IX)

Si approvò il programma dei corsi professionali ai contadini per l'annata 1930-31 e la relazione sui corsi effettuati nell'annata 1929-30;

si aderì alle proposte formulate dal Consiglio dell'Economia di licenza per la modifica al testo della legge organica sulla produzione zootecnica, per ciò che riguarda il disciplinamento e l'esercizio delle stazioni di monta taurina;

si espresse parere contrario in merito ad una domanda d'importazione di bestiame d'allevamento dalla Francia;

si espresse parere favorevole all'approvazione del regolamento di polizia rurale del Comune di Cordenons;

si deliberò di eliminare, dalle zone ammesse al pascolo nel Comune di Villa Santina, le località «Val di Sopra» e «Vinaglia»;

si deliberò di non accogliere una domanda per pascolo caprino in Comune di Villa Santina;

si respinse una domanda per pascolo di capre in Comune di Socchieve;

si autorizzò la riduzione a coltura agraria dell'appezzamento di terreno «Pineda di sinistra», sito in Comune di Latisana;

si approvò un piano di sfruttamento e lottizzazione boschi in Comune di Aviano;

si autorizzò il Comune di Prato Carnico allo svincolo di somme per decimi di macchiatico;

si approvò la riduzione a coltura agraria del bosco «Le parti», sito in Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Atti e provvedimenti varii

Questioni ferroviarie. — Si appoggiarono presso la direzione compartimentale di Venezia delle FF. SS. le proposte avanzate dal Podestà di Sacile per la modifica dell'orario ferroviario della linea «Sacile-Pinzano».

Si riunirono presso il Consiglio i rappresentanti degli Enti e delle Amministrazioni locali per esaminare il problema ferroviario della Provincia, in relazione alla soppressione di treni, attuata dall'Amministrazione delle FF. SS. con il dicembre 1930.

Autoservizi di gran turismo. — Si fecero voti che, durante la stagione estiva del 1931, vengano mantenuti gli autoservizi di gran turismo, interessanti la provincia di Udine, già attuati nell'estate 1930.

Prezzi. — Si delegò un funzionario della direzione dell'Ufficio a prendere parte ai lavori della Commissione provinciale fascista per il ribasso dei prezzi. La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari.

Consulenza. — Si fornirono ai Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dati doganali, sulle importazioni, esportazioni, ecc.

Certificati d'origine. — Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine delle merci dirette all'estero e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

L'Ufficio anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò certificati circa la costituzione delle ditte.

L'Ufficio statistica eseguì rilevazioni sui prezzi in provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcuni rami del commercio, dell'industria e dell'agricoltura.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

(Udienza del 23 dicembre)

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Serra, cav. dott. Baratti — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Un furterello alla Casa di Ricovero

E' comparso in Giudizio, il sessantenne Placido Moncaro, imputato di aver nell'ottobre u. s. rubato dalla Casa di Ricovero dove era ospite, un lenzuolo ed un panciotto in danno di un suo camerata.

Il Tribunale lo ritenne colpevole del reato ascrittogli e lo condannò ad un anno e due mesi di reclusione.

Difesa: avv. Cassini

Pretura di Udine

Giudice: Vice Pretore dott. Del Piero — P. M.: dott. De Pieri — Cancelliere: Poleno.

Macellaio contravventore alla legge sanitaria

Il 15 luglio u. s. il negoziante in bestiame, Attilio Pizzamiglio fu GioBatta d'anni 40, dimorante in via Latisana, vendette ad un negoziante di Pistoia, asportandoli dalla sua stalla, due bovini facenti parte d'un trasporto di undici capi, provenienti dall'Ungheria. Giusta la vigente convenzione veterinaria fra l'Italia e l'Ungheria, detti capi venduti, avrebbero dovuto essere prima sottoposti ad un periodo di osservazione di otto giorni.

Il Pizzamiglio non ottemperò a questi obblighi e perciò fu dichiarato contravventore alle leggi sanitarie e come tale condannato dal giudice a 200 lire di ammenda.

Protrazione d'orario

Alcide De Cecco di Luigi, esercente un'osteria-bar ad Adegliacco, per aver protratto oltre il limite consentito dalla legge, la chiusura del proprio esercizio, fu punito con 50 lire di ammenda e ottenne del beneficio della non iscrizione nel casellario.

Ruba e declina false generalità

Il giorno 14 del corr. mese, Giovanni Cuttini, abitante in Via Milano, lasciò la propria bicicletta incustodita fuori della porta di un'osteria del Rizzi.

Ritornato per inforcarla, non c'era più. Autore del furto fu ritenuto tale Gio Batta Favid di Gio Batta d'anni 18, il quale fu rintracciato due giorni dopo ed invitato nella Caserma dei carabinieri di Via Gemona ove, interrogato, declinò false generalità.

Comparso ieri in Pretura negò l'addebito; fu ritenuto colpevole dei reati ascrittigli e condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed 38 lire di multa; pena sospesa per 5 anni e non iscrizione.

Una diffidata

Paola Epple in Mattioni d'anni 35 per essere stata sorpresa a Udine, malgrado la diffida fattale dalla locale R. Questura, fu condannata a 2 mesi e 10 giorni di arresto.

Ubbriachezza e resistenza

Luigi Chiopris fu Francesco di anni 27, il 7 dicembre corr mese fu sorpreso in Piazza Vittorio Emanuele in preda a una potente sbornia. Invitato dai vigili urbani a togliersi dalla vista dei passanti, il Chiopris si ribellò. Invitato a passare allora in caserma, protestò, resistendo alla forza pubblica.

Comparso ieri in Giudizio fu punito con 15 giorni di arresto.

Furto d'occasione

Si avvicina Natale e con esso il tradizionale tacchino.

Anche tale Antonio Solazzo di Stefano di anni 39, pensò che trascorrere il Natale senza tacchino non era una cosa.... piacevole ed allora provvide a colmare la lacuna togliendone una decina dal pollaio di Giuseppe Boemo in Basaldella, naturalmente senza chiedere il permesso a quest'ultimo.

E la cosa sarebbe forse andata liscia, se il Brigadiere Fantin della Squadra Mobile della locale R. Questura, non fosse intervenuto a tempo.

E così fu saputo che non solamente i tacchini aveva rubato, ma pur anche un gallo ed una bicicletta; a chi, non è dato di sapere in quanto che il Solazzo garantisce di non saperne nulla.

Il galantuomo fu passato alle Carceri e denunciato.

Investito e travolto da un cavallo

Ieri mattina verso le otto, il signor Quinto Fontanini di Pietro di anni 43, dimorante in Via Milano, transitando per il Viale Leopardi, diretto al suo consueto lavoro fu investito e travolto da un cavallo datosi a corsa pazza per improvviso imbizzarrimento e non essendo riuscito il guidatore a fermarlo.

Per fortuna, il Fontanini fu colpito di striscio, ma l'urto fu così violento da gettarlo lungi a terra ove giacque privo di sensi.

Soccorso da alcuni passanti, fu premurosamente provveduto per il suo trasporto all'Ospedale Civile. Quivi il dott. Zagolin gli riscontrò la frattura della scapola destra, di alcune costole e ferite lacero contuse alla faccia; il tutto guaribile in circa un mese e mezzo, salvo complicazioni.

Il cavallo investitore, pochi istanti dopo fu fermato da alcuni animosi.

Fenomeni di miraggio?

I pacifici abitanti di Lauzacco devono avere trascorso una notte assai brutta, tra il 17 e il 18 corrente dicembre. Ce ne ha dato notizia «La Patria del Friuli» del giorno 20 corrente, sotto il rabbrividente titolo: «Notte di ladri a Lauzacco».

Pubblicava quel giornale: «L'altra notte alcuni abitanti di «Lauzacco, frazione di Pavia di «Udine, vennero svegliati da un «rombare di automobile. La «macchina si arrestò in paese, e «poi riparti subito in direzione «di Udine.

«Nel mattino seguente altri «abitanti, quelli..... che avevano «dormito, si accorsero di aver «avuto la sgradita visita dei «ladri». E qui, narrava dei furti patiti dalla signora Maria Luccardi, dal cappellano don Enrico D'Ambrosio e dalla chiesa parrocchiale.

Ma, evidentemente, quella «Notte di ladri a Lauzacco» era un fenomeno di... miraggio.

Infatti gli avvenimenti registrati dalla «Patria del Friuli» in quella notte nera, erano assai più lontani: lontani almeno di un paio di settimane! La prova ce le fornisce ancora lo stesso giornale che dieci giorni prima — il 10 dicembre — aveva già pubblicato in prima pagina (cronaca provinciale) le famose gesta ladresche! Senza contare che, già allora, il «Giornale del Friuli», «Il Gazzettino» ne avevano dato ampia notizia..

Simili fenomeni di miraggio sono abbastanza frequenti e si svolgono di preferenza in quel campo di conglomerati che la «Patria del Friuli» raccoglie sotto il nome di: «Fatti e fatterelli del giorno», Così, un incendio verificatosi a Vicinale di Buttrio in danno dell'agricoltore Giovanni Baldini e riferito, dal giornale meridiano, il 26 novembre, è ricomparso, per rifrazione, anche tra i conglomerati del 2 dicembre !...

I competenti assicurano che il curioso ripetersi di questi fenomeni è abbastanza frequente e data sopratutto da qualche anno fa, allorchè «La Patria del Friuli» pubblicò, con ricercatezza di particolari, un sensazionale furto avvenuto la notte precedente al Seminario. Non si sa per quali strani postumi sia avvenuta tale pubblicazione, ma certo si è che quel furto era avvenuto... qualche anno prima!

Ma, forse, i fatti e fatterelli a ripetizione non sono dovuti a fenomeni di miraggio, bensì costituiscono una nuova forma di notiziario giornalistico, fatto con un certo garbaccio e con lungimirante acume.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Questa sera al Puccini avremo la prima recita del «Teatro della canzone» preceduto da ottima fama per l'originalità dei suoi spettacoli e il valore dei suoi artisti.

La Compagnia avrà certamente largo successo anche nella nostra città.

Negozio visitato dai ladri

Il negoziante in coloniali Gabriele Bulian di Luigi da Pasian di Prato, denunciò ai Carabinieri d'essere stato derubato la notte scorsa, da ignoti ladri, di parecchi chilogrammi di formaggio.

Gli audaci mariuoli per riuscire nell'intento, forzarono la porta esterna e poi scardinarono quella interna del magazzino, attiguo al negozio.

Il danno subito dal Bulian è notevole.

50 lire ritrovate

Sabato scorso una egregia persona ha rinvenuto in Udine per istrada, un biglietto di 50 lire.

Chi l'ha smarrito può ricuperarlo all'economato municipale ove è stato depositato dall'onesto che lo rinvenne.

Cronache Sportive

U.L.I.C.

Seduta del 23 dicembre 1930 - IX

Partita Sacile-Codroipo del 7 dicembre 1930 - IX, si omologa come segue:

Sacile b. Codroipo 4 a 0

Partite del 14 dicembre: Si omologano come segue:
I. Cat.: Tarcento-Olimpia 1 a 1;
2.a Cat.: Serenissima 1930 batte Pradamano 4 a 1.

Partite del 21 dicembre 1930

PRIMA CATEGORIA

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite della quinta giornata di Campionato come segue:

Girone A:
L.F.B.C. Pordenone-S. Rocco 3-2
Masiliano-Codroipo 3-1.

Girone B:
Olimpia-Pro Tomezzo 4-0

Girone C:
Cussignacco-Albatros 3 a 0
Itala-Giovinezza 4-2
Ardita-Alba 3-0

Girone D:
Pozzuolo-Cormor 1-1
Serenissima-Edera 1-0
Ferrovieri-Campoformido 6-3

Partite: Dante Alighieri, Sacilese e Nimis-S. Daniele del 21 dicembre 1930:

Si soprassiede all'omologazione delle partite segnate a margine per interposto reclamo dell'U. S. Sacilese e A. S. Giovinezza di Nimis.

Partita S. Rocco (IV Sestiere)-Pordenone: In seguito agli incidenti avvenuti durante la partita segnata a margine, visto il rapporto dell'arbitro e del Commissario di campo, si prendono i seguenti provvedimenti:

Ammonizione solenne alla Società S. Rocco IV Sestiere (si limita la punizione alla sola ammonizione in considerazione dell'opera lodevole ed efficace svolta dai dirigenti).

Si squalifica fino a tutto il 30 giugno 1931 il giocatore Baschiera Giuseppe (1772) perchè espulso dal campo di gioco e per aver, dopo la partita, offeso gravemente e tentato di colpire l'arbitro.

Benchè non espulso dal campo di giuoco, si squalifica per due giornate effettive di campionato il giocatore Fiorio Albino (1784) per aver colpito volontariamente con un calcio un avversario (si limita la punizione dato gli ottimi precedenti del giocatore).

Ammonizione solenne ai giocatori Rigatti Gino (1775) e Rossi Antonio (1774).

Punizioni: Si squalificano per due giornate effettive di campionato i giocatori: Poncino Regolo (1708); Minozzi Cesare 23811); Rossi Alessandro (23832), espulsi dal campo per aver colpito un avversario.

Ammonizioni: Albini Armando (27621). Pilotti Ugo (1756). Zanzero (Alba), Faini Sever. (1606). Zalateo Ottorino (23823).

Si inibisce fino a tutto 30 aprile 1931 - IX al sig. De Fent Angelo del Basiliano a funzionare da guardalinea.

Partite del 21 dicembre 1930

SECONDA CATEGORIA

Visti i rapporti arbitrali si omologano le partite sottoindicate come segue:

Girone B:
Cotonificio-Itala 2.a 2-1
Pasian di Prato-Pro Feletto 2-2

Girone C:
Edera 2.-Pradamano 2-1
Giovinezza 2.-S. Rocco Err. 4-0
Bologne Belvars-Serenissima 2-2

Partita Rizzi Colugna-Esperia: Visto il rapporto dell'arbitro notificante che la squadra A. S. Rizzi-Colugna non si è presentata in campo nè ha dichiarato regolarmente «forfait», in applicazione all'art. 22 comma B Regolamenti Campionati, si esclude la Società Rizzi-Colugna dal Campionato e si omologa la gara come segue:

Esperia b. RizziColugna 2-0.

Punizioni: Si squalifica per due giornate effettive di campionato il giocatore Degano Eli (1830).

Ammonizioni: Fogliarini L. (27493) Visentin Giordano (28251) Trangoni Giorgio (28281), De Marco Umberto (1822).

Girone di ritorno: I.a Categoria

Avrà inizio il giorno 25 corr. (S. Natale) con le partite in calendario come da comunicati del 16 e 18 corrente.

Le partite di Seconda Categoria in calendario per l'ultima giornata del girone di andata avranno luogo il giorno 26 corr. (S. Stefano) come da comunicato 18 corrente.

Partite ricupero del 26 corr. — Su richiesta delle Società interessate si rimanda la partita Dante Alighieri-S. Rocco IV Sestiere ad epoca da stabilirsi. Le partite di ricupero Tarcento-S. Daniele avrà invece regolare svolgimento il giorno 26 corrente.

Iª CATEGORIA

Partite del 28 dicembre 1930 — (Seconda giornata girone di ritorno).

Girone A:
Campo Pordenone: Pordenone L. F. B. C.-Codroipo.
Campo Sacile: Sacilese-Basiliano
Campo S. Rocco: S. Rocco-Dante Alighieri

Girone B:
Campo S. Daniele: S. Daniele Pro Tarcento
Campo Tarcento: Nimis-Olimpia

Girone C:
Campo Giovinezza: Giovinezza Ardita
Campo Cussignacco: Cussignacco Itala
Campo Olimpia: Albatros-Alba

Girone D:
Campo Edera: Edera-Ferrovier
Campo S. Rocco, ore 12.30: Cormor-Campoformido
Campo S. Osvaldo: Serenissima Pozzuolo.

IIª CATEGORIA

Partite del 28 dicembre 1930 — (Prima giornata girone ritorno).

Girone A:
Campo Rivignano: Rivignano Mortegliano

Girone B:
Campo Giovinezza, ore 12.30: Itala 2.-Pro Feletto
Campo Edera, ore 12.30: Esperia-Cotonificio Udinese

Girone C:
Campo Ferrovieri: Serenissimo 1930-Edera 2.a
Campo Ferrovieri, ore 12.30: Giovinezza 2.-Pradamano.
Campo Olimpia, ore 12.30: San Rocco Erranti-Belvars.

p. il Comitato GINO LINDA

Olimpia - Sandanielese

(Campo Bertoli domani ore 14.30)

La Sandanielese reduce da Tarcento dove ha sostenuto un'ottima partita sarà ospite il giorno di Natale dell'Olimpia. Questa squadra che collo svolgersi del campionato ha acquistato in tecnica ed in fiato scenderà a Campo Bertoli con l'intenzione di giuocare la sorpresa ai bianco azzurri.

Gli uomini dell'Olimpia pertanto conoscono la valorosa avversaria e sanno di aver di fronte una squadra che per piegarla alla sconfitta, dovranno giocare con tutto il cuore e mettere in evidenza tutte le doti d'alta classe a loro disposizione.

Salvo imprevisti l'Olimpia scenderà in campo nella seguente formazione: Barbetti, Feruglio, Cattarossi, Petrei, Paravano, Paganini, Barbetti, Buttazzi III, Svettoni, Tell (capitano) e Milocco.

Ardita - Cussignacco

Campo S. Rocco, domani ore 14.30

Domani gli atleti del 1. e del 7. Sestiere, si troveranno di fronte per la disputa della prima partita del girone di ritorno del Campionato Ulic. Il pronostico tende leggermente a favore dell'Ardita squadra compatta e meglio attrezzata.

Il Cussignacco imporrà ogni sua resistenza cercando di confermare il nulla di fatto registrato nel girone di andata.

Gli sportivi Udinesi potranno godere domani un'ora e mezza di sano sport dove le due agguerrite compagini daranno fondo ad ogni loro energia per uscirne vittoriose dalla cavalleresca competizione.

Un passo falso dell'Ardita, permetterebbe all'Itala di filare indisturbata verso la vittoria finale mentre, il Cussignacco non ha ancor perso tutte le speranze per disturbata verso la vittoria finale

Sport invernali

Bollettino della neve a Tarvisio

«Campo sci neve centimetri venti sciabile, temperatura bassa».

Municipio Tarvisio

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 23

La sezione cereali comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: sostenuto, largamente trattato. Apertura: marzo 101,95; maggio 103,10. Chiusura: marzo 101.90; maggio 103.

Granoturco: sostenuto, prezzi attivi. Apertura: marzo 49.20; maggio 49.75. Chiusura: marzo 44.15; maggio 44.

Riso: sostenuto, scarsità di affari. Apertura: marzo 86.83; maggio 90.85. Chiusura: marzo 87.90 maggio 92.

Risone: sostenuto, scarsità di affari. Apertura: marzo 58.85 maggio 61.50. Chiusura: marzo 59 maggio 62,50.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 23	MILANO 23
Rend. 3.50 %	69.50	69.65
Consol. 5 %	82.—	82.02
Prest. Littor	82.—	82.02
Obbl. Venez	76.75	
Francia	75.05	75.—
Svizzera	371.—	370.92
Londra	92.74	92.74
New York	19.08	19.07
Berlino	455.30	455.30
Vienna	269.25	269.07
Romania	11.34	11.33
Belgio	266.70	266.85
Spagna	205.—	205.—
Praga	56.69	56.70
Ungheria	334.50	333.50
Albania	367.62	366.50
Jugoslavia	33.90	33.87
Grecia	24.75	24.75

Un fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Amatrice Masotti ved. Bianchi e figli negoziante in mercerie a Tricesimo.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il dott. Celso Londa. Ha fissato il termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 gennaio 1931 e la chiusura del processo di verifica al 2 febbraio.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a 400 — Fichi da L. 100 a 160 — Noci da L. 330 a 600 — Prugne da L. 280 a 300 — Uva da L. 120 a 140 — Aranci da L. 80 a 100 — Mandarini da L. 130 a 200 — Limoni da L. 8 a 10 al cento — Broccoli da L. 35 a 40 — Nocciole da L. 500 a 550 — Arachidi da L. 280 a 300 — Cicoria da L. 60 a 70 — Datteri da L. 200 a 250 — Radici da L. 40 a 50 — Fagioli da L. 110 a 180 — Patate da L. 26 a 32 — Cipolle da L. 35 a 40 — Aglio da L. 200 a 230 — Spinaci da L. 100 a 130 — Radicchio da L. 60 a 140 — Verze da L. 20 a 25 — Brovada da L. 35 a 40 — Cavoli da L. 20 a 100 al cento — Sedano da L. 50 a 70 — Indivia da L. 100 a 130.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 98 a 102 al quintale — Granoturco giallo da L. 45 a 50 — Granoturco bianco da L. 43 a 47 — Cinquantino da L. 37 a 40 — Segala da L. 52 a 54 — Sorgorosso da L. 25 a 30 — Castagne da L. 65 a 70 — Avena da L. 58 a 62 — Orzo da pilare da L. 60 a 64.

Braida Bassi

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 18 a 20 al quintale; id. di seconda da L. 16 a 17 — Fieno della Bassa di prima qualità da L. 17 a 19; id. di seconda da L. 14 a 15 — Paglia da L. 10 a 11 — Strame da L. 8 a 9 — Legna forte da L. 12.50 a 13.50 — Comune mista da L. 9 a 10 — Carbone da L. 34 a 35.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.10 a 5.20 — Pere da L. 3 a 4 — Fichi da L. 1.30 a 2 — Noci da L. 3.80 a 7 — Prugne da L. 3.30 a 3.80 — Uva da L. 1.80 a 2 — Nocciole da L. 6 a 6.50 — Aranci da L. 1. 1.40 — Mandarini da lire 1.50 a 2.50 — Castagne da lire 0.80 a 0.95 — Limoni da L. 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria da L. 0.90 a 1 — Arachidi da L. 3.50 a 3.80 — Datteri da L. 2.60 a 3.40 — Radici da L. 0.55 a 0.65 — Fagioli da L. 1.40 a 2 — Patate da L. 0.40 a 0.45 — Cipolle da lire 0.50 a 0.55 — Insalata da L. 1.60 a 2 — Aglio da L. 2.60 a 2.80 — Spinaci da L. 1.30 a 1.70 — Radicchio da L. 0.80 a 1.90 — Broccoli da L. 0.50 a 0.55 — Verze da L. 0.30 a 0.35 — Cavoli da L. 0.30 a 1.30 l'uno — Sedano da L. 0.70 a 0.85 — Indivia da L. 1.30 a 1.70.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

SITUAZIONE BARICA: permane l'anticiclone sull'Europa centrale mentre la depressione Mediterranea ha portato il suo centro nel basso Tirreno approfondendosi notevolmente: basse pressioni sull'Europa settentrionale.

PROBABILITA' il tempo continuerà a peggiorare nell'Italia media ed inferiore ove si avrà cielo ovunque coperto e pioggie, mentre sull'Italia superiore il cielo sarà vario sulle Alpi, alquanto nuvoloso altrove con nebbie in pianura; nevicate sulla dorsale Appenninica; prevalenza venti tra nord e levante deboli o moderati regioni settentrionali, forti sull'Istria e Dalmazia, moderati o quasi forti sugli alti medi versanti Adriatico e Tirreno, venti piuttosto forti occidentali Sardegna, generalmente intorno sud altrove.

TEMPERATURA: stazionaria nell'Italia meridionale ed insulare, in diminuzione altrove, specie nelle regioni settentrionali.

MARE: molto agitato il basso e medio Tirreno e Jonio, agitato l'alto Tirreno e il basso Adriatico.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Venezia

Arrivi: ore 0.17 (D) — 5.25 (Lusso [1]) — 4.10 (A) — 7.25 (da Pordenone) — 9.5 (A) — 9.29 (D.D.) — 15.55 (A) — 18.52 (D).
Partenze: ore 1.17 (Lusso [2]) — 8 (A) — 9.40 (A) — 10.40 (D) — 13 (fino Pordenone) — 16 (D) — 19.18 (A) — 20.10 (D.D.).

Udine - Trieste

Arrivi: ore 7.8 (da Gorizia) — 9.20 (O) — 9.40 (D.D.) — 15.45 (A) — 18 (D) — 19.50 (A) — 22.57 (D).
Partenze: ore 4.50 (O. sospeso la domenica) — 7.15 (D) — 10.40 (A) — 12.40 (D) — 18.39 (A) — 20.30 (D.D.).

Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 1 (Lusso [1]) — 8 (A) — 10.34 (D) — 15.40 (O) — 19.12 (A) — 19.58 (D.D.) — 23.19 (M.V.).
Partenze: ore 3.53 (Lusso [2]) — 4.30 (A) — 8.20 (M.D.) — 9.47 (D.D.) — 13.10 (A) — 16.40 (A) — 18.45 (D).

(1) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre 1930 al 19 aprile 1931.
(2) Si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 19 dicembre 1930 al 23 aprile 1931.

Udine - S. Giorgio di Nogaro - Grado

Arrivi: ore 7 (A) — 7.55 (A. da Grado) — 12.54 (O) — 15.45 (M) — 18.7 (O) — 22.31 (M).
Partenze: ore 4 (M) — 8.20 (A. fino a Grado) — 12.22 (M) — 18.1 (A) — 19.20 (M).

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 9.10 — 10 — 12.20 — 15.15 — 19.40 — 20.23.
Arrivi a Cividale: ore 8.40 — 10.35 — 12.50 — 15.50 — 19.05 — 20.55.
Partenze da Cividale: 6.45 — 9 — 11.30 — 13.20 — 17 — 19.30.
Arrivi a Udine: 7.10 — 9.25 — 12.5 — 13.50 — 17.55 — 20.

Carnia - Villasantina

Partenze da Pianis: (Stazione Carnia) ore 7.10 — 8.25 — 10.50 — 14.45 — 19.50.
Arrivi a Tolmezzo: ore 7.31 — 8.55 — 11.11 — 15.06 — 20.11.
Partenze da Tolmezzo: ore 7.44 — 9.55 — 11.34 — 15.09 — 20.14.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.55 — 11.50 — 15.26 — 20.30.
Partenze da Villa Santina: ore 6.10 — 9.50 — 13.55 — 16.15 — 18.15.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 — 9.08 — 13.51 — 16.33 — 18.31.
Partenze da Tolmezzo: ore 6.29 — 9.09 — 13.54 — 17.15 — 18.34.
Arrivi a Pianis (Stazione Carnia) ore 6.50 — 9.30 — 14.15 — 17.40 — 18.55.

Linea Sacile - Pinzano

(per Maniago e Pinzano)

Partenze da Sacile: ore 5.22 — 14.09 — 20.15
Arrivi a Pinzano: ore 9.55 — 18.45 — 21.55
Partenze da Pinzano: ore 5.58 — 15.15 — 17.30
Arrivi a Sacile: ore 7.05 — 11.48 — 19.22.

Linea Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (1) — 7.10 — 10.30 — 16.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.16 (1) — 8.18 — 11.36 — 17.08.
Partenze da Tolmezzo: ore 9.10 — 12.50 — 18 — 20.15 (2).
Arrivi a Paluzza: ore 10.20 — 13.40 — 19.10 — 21.25 (2).

(1) Si effettua soltanto il lunedì.
(2) Si effettua soltanto il sabato.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli